

PIANO SOCIALE DI ZONA 200-2007

PROFILO DI COMUNITA'

ASPETTI AMBIENTALI

□ *Territorio*

Il territorio dell'Ambito N. 3 si estende lungo la catena appenninica per una estensione totale di 511,42 kmq., pari al 17,68% di quella provinciale. La morfologia generale presenta una dorsale montagnosa (Monte Vicino, Nerone, Petrano e Catria) che attraversa il territorio e comprende le vette più alte. I confini nord-ovest e sud-est sono delimitati rispettivamente dalla Serra di Burano e dai monti Pietralata e Paganuccio.

L'altimetria è compresa tra la quota minima di circa 100 m s.l.m. e la massima di 1.701 m. (Catria). Circa il 40% della superficie è situata al di sopra di 600 m s.l.m.. Le zone a bassa acclività si riducono a poche migliaia di ettari localizzati nei fondovalle. L'intero territorio è classificato montano e ricade nelle "aree svantaggiate".

Le temperature medie annue si aggirano sui 12-14° nelle zone di bassa quota e circa 10° nelle zone più alte. Le temperature medie invernali sono spesso inferiori allo zero per cui sono frequenti gelate e brinate primaverili. I valori massimi si registrano nei mesi di luglio-agosto con punte che spesso superano i 30°.

La piovosità totale annua è generalmente abbastanza elevata: dai 1.100-1.200 mm per anno nelle zone di fondovalle agli oltre 1.700 mm nelle quote più elevate, con distribuzione molto irregolare. Sono presenti numerosi corsi d'acqua superficiali, che rivestono una limitata importanza in quanto caratterizzati dal regime spiccatamente torrentizio, mentre il territorio è ricco di acque profonde.

Il patrimonio forestale è vastissimo. Le aree boscate sono quantificabili in 7.020,64 ettari, pari all'11,32% di quelle provinciali. E' da rilevare la notevole superficie forestale demaniale (3.636,28 ettari) che interessa i principali rilievi e siti di interesse florofaunistico. Una notevole porzione di territorio è vincolata dal punto di vista ambientale, con destinazione a parco. Ciò testimonia l'alto valore ambientale delle aree dal punto di vista floristico, paesaggistico e ambientale.

□ *Dimensioni e caratteristiche geografiche*

Quattro dei cinque Comuni sono compresi in Zona Ob.2 (Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico), mentre Acqualagna ricade in Zona Phasing - out. Tutto il territorio rientra nella classificazione delle "zone svantaggiate".

Il Piano Socio Assistenziale 2000 della Regione Marche aveva classificato la maggior parte del territorio dell'Ambito n. 3 (Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico) nella tipologia degli "Svantaggiati", pur essendo la situazione demografica di Cagli e Piobbico più assimilabile al gruppo dei "Periferici". Le caratteristiche generali di tale raggruppamento sono sostanzialmente confermate dall'analisi di seguito esplicitata e contribuiscono a definire un panorama caratterizzato dalla più alta percentuale di popolazione ultrasettantacinquenne della Regione, di vedove e di pensionati, così come altissimi sono gli indici di vecchiaia, dipendenza e ricambio. Questa situazione pesante dal punto di vista demografico è inserita in un contesto socio economico tutt'altro che rassicurante.

Le percentuali di istruzione e scolarità risultano essere più basse della media regionale e contribuiscono a confermare una situazione di ritardo. Così pure i tassi di attività, di occupazione e livello di reddito registrati dal Censimento 1991 risultavano essere al di

sotto della media regionale. Non sono purtroppo disponibili i dati ISTAT 2001 anche se, nell'ultimo decennio si sono registrati segnali di recupero negli indicatori economici, in particolare per quanto riguarda il turismo che ha dato un nuovo impulso all'economia locale.

Acqualagna era stato inserito nella categoria degli "Emergenti", registrando bassi indici di vecchiaia e ricambio, insieme ad elevati tassi di attività, una consistente quota di addetti nel settore secondario e bassi tassi di disoccupazione.

ASPETTI DEMOGRAFICI

□ **Dimensione dei Comuni**

Rispetto alla popolazione, sono individuabili tre tipologie di Comuni:

- Grande dimensione: Cagli, la cui popolazione (oltre 9000 abitanti) è la metà di quella dell'intero Ambito
- Dimensione intermedia: Acqualagna che ha recentemente superato i 4.000 abitanti
- Piccole dimensioni: Cantiano, Apecchio, Piobbico, compresi tra i 2000 e i 2600 abitanti

□ **Densità**

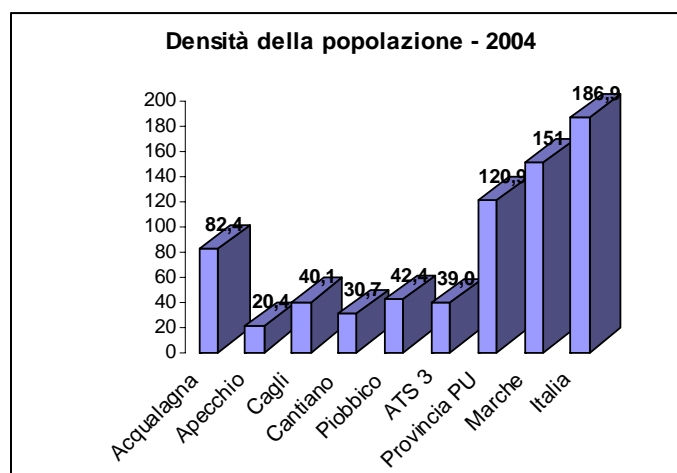
La popolazione residente al 31.12.2004 è di 20.030 abitanti. In rapporto alla superficie complessiva di 511,42 kmq si rileva un valore della densità molto basso, pari a 39,0 ab/kmq, nettamente inferiore al dato provinciale (120,9 ab/kmq), regionale (151 ab/kmq) e nazionale (186,9).

Ciò da l'idea della dispersione degli abitanti in un territorio molto vasto caratterizzato da aspetto prevalentemente montuoso e collinare, con difficili condizioni di viabilità interna.

Tabella n. 1- Abitanti al 31.12.2004, superficie, densità, altitudine

Area geografica	Totale Abitanti	superficie in kmq	Densità	Altitudine m s.l.m.
Acqualagna	4.304	50,74	82,4	204
Apecchio	2.105	103,25	20,4	493
Cagli	9.002	226,16	40,1	276
Cantiano	2.537	83,10	30,7	360
Piobbico	2.082	45,15	42,4	339
ATS 3	20.030	511,42	39,0	
Provincia PU	354939	2.893	120,9	
Marche	1484601	9.694	151,0	
	5.732.1070	301.401	186,9	

Fonte: Anagrafe Comuni 31.12.2004



- **Case sparse / centri capoluogo**

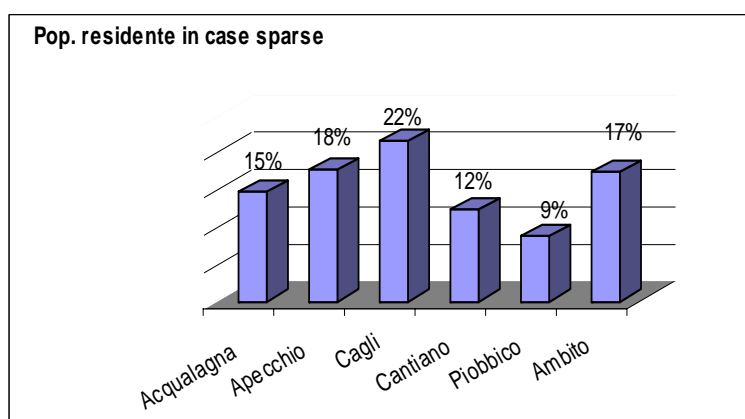
La popolazione residente in case sparse (17,3%) e nelle frazioni o nuclei rispetto a quella residente nei capoluoghi indica un dato strutturale: la dispersione nel territorio dell'insediamento in un territorio molto vasto con viabilità spesso non ottimale. Ne deriva la necessità di spostamenti da parte degli abitanti per raggiungere le principali sedi di erogazione dei servizi, ovvero la difficoltà connesse alla prestazioni presso il domicilio degli utenti.

Il patrimonio edilizio è piuttosto sfruttato, dal momento che il 66,6% di abitazioni è occupato a livello stabile contro il 64,9 % rilevato a livello provinciale. Il 33,4% di case non occupate è composto prevalentemente da seconde case, occupate per il periodo estivo dai proprietari o locate ai turisti. I nuclei residenti nelle case sparse denotano una composizione media piuttosto bassa (2,9 abitanti per casa), formata prevalentemente da famiglie di anziani.

Tabella n. 2 – Tipo di insediamento

Abitazioni appartenenti alle "Case sparse"						Famiglie residenti in "Case sparse"	
Comuni	Totale	Occupate		Non occupate		Totale	n. componenti
		n.	% sul Totale	n.	% sul Totale		
Acqualagna	302	201	66,6	101	33,4	202	615
Apecchio	259	135	47,9	124	47,9	135	376
Cagli	932	652	70,0	280	30,0	652	1.967
Cantiano	150	112	74,7	38	25,3	112	316
Piobbico	115	71	61,7	44	38,3	71	179
ATS n. 3	1.758	1.171	66,6	587	33,4	1.172	3.453
Provincia PU	22.320	14.477	64,9	7.843	35,1	14.535	45.432

Fonte: Piano Sviluppo C.M. Catria e Nerone – 2000



□ **Andamento demografico**

L'andamento intercensuario popolazione mostra un trend medio costantemente negativo nel periodo 1981-2001. Fanno eccezione Acqualagna, sempre in crescita e, più recentemente, Piobbico grazie al consistente afflusso di stranieri extracomunitari.

Il totale della popolazione residente al 31.12.2001 di 19.959 rappresentava il 5,8% di quella provinciale e appena l'1,3% di quella regionale. L'Ambito n. 3 è al sest'ultimo posto per abitanti tra i 24 della regione, ma è al sesto posto per l'estensione della sua superficie territoriale, come evidenziato nella tab. 1 dal dato bassissimo della densità.

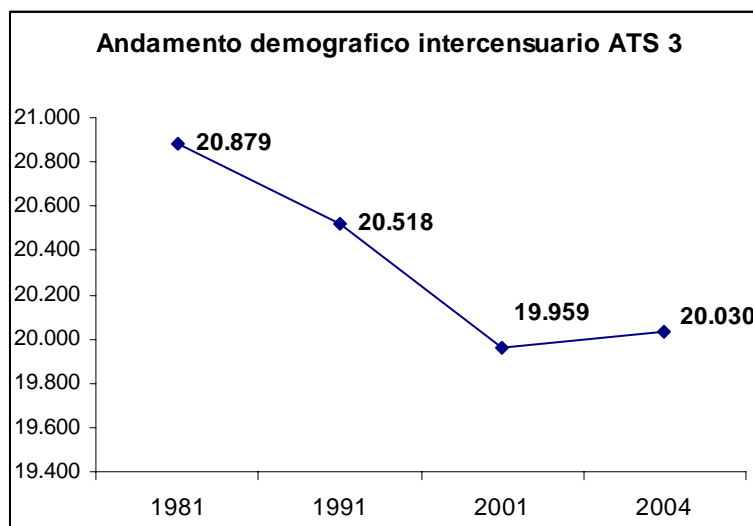
La dinamica demografica negativa è in linea con la tendenza generalizzata allo spopolamento avvenuto nella fascia appenninica regionale. Contrasta con la tendenza all'incremento del numero di abitanti avvenuto nell'ultimo trentennio nei Comuni costieri prima e, più recentemente, di quelli della collinare immediatamente retrostante.

Il decremento a livello di Ambito sembra essersi arrestato, come mostra la tabella seguente, segnando una leggera inversione di segno verso la crescita.

Tabella n. 3 – Popolazione ai censimenti 1981, 1991, 2001 e anno 2004

Comuni	1981	1991	2001	2004
Acqualagna	3.683	3.971	4.180	4.304
Apecchio	2.489	2.314	2.111	2.105
Cagli	9.565	9.473	9.075	9.002
Cantiano	3.106	2.744	2.549	2.537
Piobbico	2.036	2.016	2.044	2.082
Ambito n. 3	20.879	20.518	19.959	20.030

Fonte: Istat – dati Censimenti 1981-1991-2001



A partire dall'inizio del nuovo secolo, l'andamento demografico mostra una sostanziale omogeneizzazione a livello di Ambito. Il tasso tendenziale di incremento registrato da Acqualagna e quello di decremento dei restanti quattro Comuni nei decenni precedenti trovano un punto di equilibrio. La popolazione d'Ambito torna a crescere dal 2000, anno di minimo assoluto, e dal 2002 si registra un saldo attivo, sia pure estremamente contenuto.

Tabella n. 4- Andamento popolazione Comuni 2000-2004 (valori assoluti)

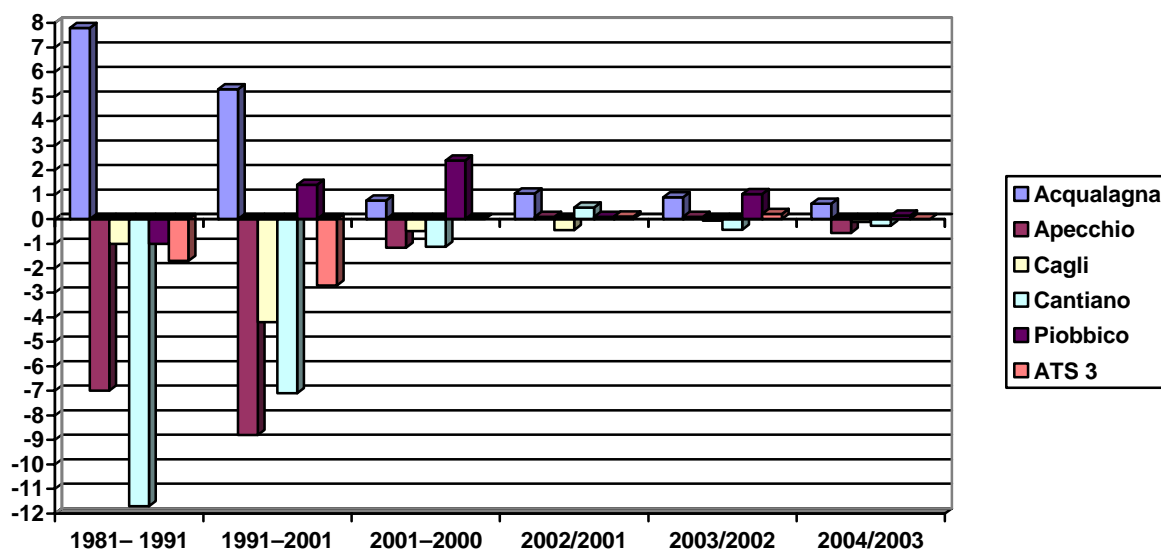
Comuni	2000	2001	2002	2003	2004
Acqualagna	4.163	4.195	4.239	4.277	4.304
Apecchio	2.138	2.113	2.115	2.117	2.105
Cagli	9.103	9.059	9.019	9.012	9.002
Cantiano	2.572	2.543	2.555	2.544	2.537
Piobbico	2.008	2.056	2.058	2.079	2.082
Tot. Ambito	19.967	19.966	19.986	20.029	20.030

Fonte: Anagrafi comunali

Tabella 5 - Variazione percentuale della popolazione periodo 1981/2004

Comuni	1981/1991	1991/2001	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004
Unità di misura	%	%	%	%	%	%
Acqualagna	+7,8	+5,3	+0,76	+1,05	+0,89	+0,63
Apecchio	-7,0	-8,8	-1,16	+0,09	+0,09	-0,56
Cagli	-1,0	-4,2	-0,48	-0,44	-0,07	-0,11
Cantiano	-11,7	-7,1	-1,12	+0,47	-0,43	-0,27
Piobbico	-1,0	+1,4	+2,39	+0,09	+1,02	+0,14
ATS 3	-1,7	-2,7	-0,005	0,10	0,21	0,005

Fonte: anagrafe comuni



Lo studio attivato in occasione della redazione del P.I.T. Marche ha dimostrato che Fano rappresenta per il nostro territorio l'area di gravitazione per quanto riguarda il pendolarismo lavorativo, i movimenti migratori relativi ai cambiamenti anagrafici, i consumi e la terziarizzazione. Urbino viene individuato come polo marginale, specie per ciò che concerne le funzioni scolastiche (scuole superiori e corsi universitari). I due Comuni più interni Apecchio e Cantiano, ai confini con l'Umbria, subiscono la forza attrattiva rispettivamente da parte di Gubbio e Città di castello per ciò che attiene ai servizi scolastici, sanitari e commerciali.

□ **Saldo naturale / migratorio**

Il saldo naturale medio d'Ambito è risultato costantemente negativo, sia nell'ultimo trentennio che nei primi cinque anni del nuovo secolo, attestandosi su un -3,5 per mille annuo. L'eccezione positiva di Acqualagna mostra negli ultimi cinque anni un affievolimento tale da far registrare anche in questo Comune che aveva un segno meno nel 2004. Solo Piobbico raggiunge il perfetto equilibrio, grazie alla notevole percentuale di stranieri sulla popolazione residente.

Acqualagna segna anche un affievolimento nei valori, pur sempre positivi, del saldo migratorio. Il dato medio annuo negli anni duemila si aggira sul +5 per mille annuo. Significativo è che nel 2004 tutti i Comuni dell'Ambito registrano un segno positivo,.

Tabella n. 6 – Saldo naturale, migratorio e totale – anni 2000-2004

COMUNE	SALDO NATURALE		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	2000	2004	2000	2004	2000	2004
ACQUALAGNA	2,7	-0,7	11,9	7,0	14,5	6,3
APECCHIO	-7,5	-3,3	-0,5	2,8	-7,9	-0,5
CAGLI	-7,8	-6,7	4,8	5,5	-3,1	-1,1
CANTIANO	-3,9	-7,5	6,6	7,8	2,7	-2,7
PIOBBICO	-2,1	0	5,1	1,4	3,1	1,4
ATS 3	-3,7	-3,6	5,6	4,9	3,2	0,7

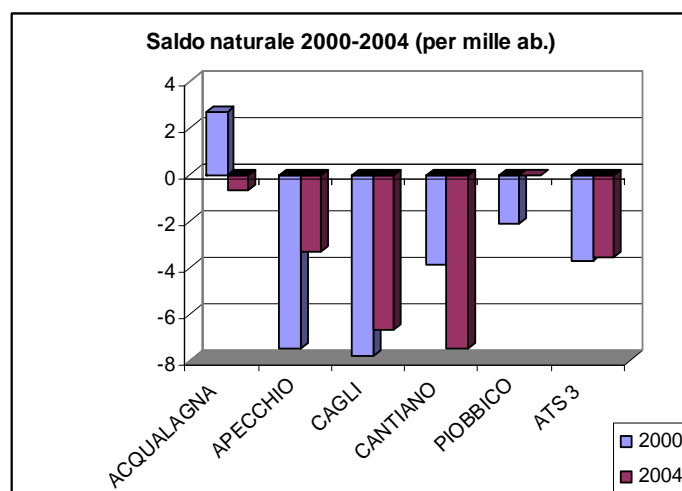
Fonte: anagrafe comuni

Il basso quoziente di natalità è legato ai valori estremamente bassi del tasso di fecondità delle donne italiane, connesso all'elevazione progressiva dell'età dei coniugi al primo matrimonio e dell'età della donna al primo figlio. Fenomeni generalmente legati all'evoluzione del modello familiare e dei meccanismi del mercato del lavoro. Al contrario, particolarmente accentuato nel nostro territorio è il quoziente di mortalità, legato all'età media molto elevata ed al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione molto forte nel nostro territorio.

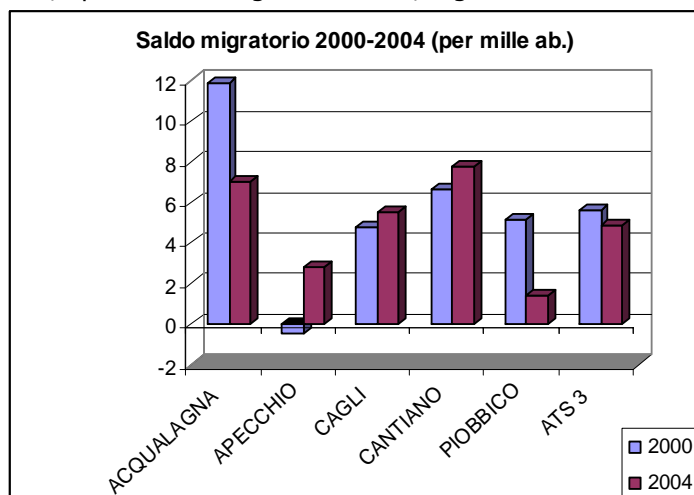
Tabella n. 7 Quozienti di natalità e mortalità (per 1000 abitanti)

COMUNE	QUOZIENTE DI NATALITA'		QUOZIENTE DI MORTALITA'	
	2000	2004	2000	2004
Acqualagna	11,6	8,8	9,1	10,7
Apecchio	6,1	4,3	13,5	8,1
Cagli	5,7	7,4	13,5	14,1
Cantiano	9,7	6,3	13,6	13,8
Piobbico	11,1	11	13,1	12,0
Totale	8,8	7,6	12,5	12,5

Fonte: anagrafe comuni



Il saldo migratorio ha consentito nei decenni precedenti di contenere le perdite e, più recentemente, ha consentito di invertire la tendenza negativa contribuendo all'aumento della popolazione d'Ambito. Nell'ultimo quinquennio il dato più rilevante è l'incremento della presenza di immigrati stranieri extra comunitari. Ma inizia ad essere significativo l'immigrazione interna, specie dalle regioni del sud, legato alle attività manifatturiere.



□ Fasce d'età

Le tabelle successive mostrano inequivocabilmente la forte componente della popolazione anziana rispetto al totale, nonché l'esiguità della componente infantile, adolescenziale e giovanile in genere i cui valori sono nettamente inferiori al dato provinciale e regionale.

Tabella n. 7 - Popolazione residente nell'Ambito per classi d'età - anno 2004

Classi d'età	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0 – 14 anni	1.144	10,1%	1.150	11,2%	2.427	12,1%
15 – 29 anni	1.642	14,5%	1.569	15,3%	3.211	16,0%
30 – 64 anni	6.410	56,8%	4.504	44,1%	9.272	46,2%
65 – 74 anni	1.128	10,0%	1.318	12,9%	2.446	12,3%
75 – 84 anni	823	7,2%	1.256	12,3%	2.079	10,5%
>85 anni	164	1,4%	431	4,2%	595	3,1%
Totale	11.311	100%	10.228	100%	20.030	100%

Fonte: anagrafe comuni

Tabella n. 8 – Popolazione ATS 3 per fasce d'età – anno 2004 (valori assoluti)

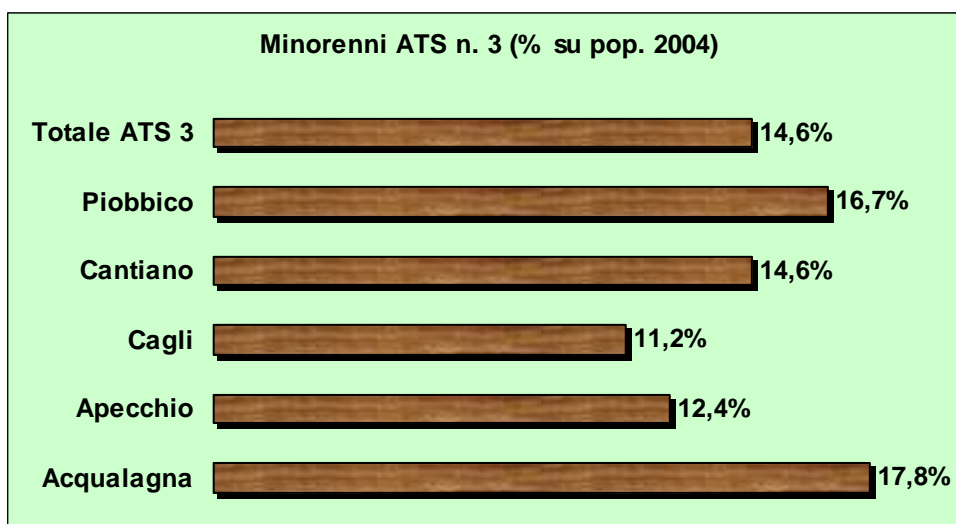
fasce d'età	maschi	femmine	totale
0-2 anni	271	205	441
3-5 anni	271	225	461
6-10 anni	475	368	781
11-14 anni	441	348	721
15-18 anni	419	358	721
19-29 anni	1.448	1.207	2.464
30 -64 anni	5.520	4.500	9.254
65-74 anni	1.312	1.319	2.464
75-84 anni	950	1.258	2.103
>85 anni	204	440	621
Totale	11.311	10.228	20.030

Le tabelle successive mostrano in dettaglio lo sviluppo delle classi d'età minorile sia in valori assoluti che in termini percentuali, nonché la componente dei minorenni sulla popolazione totale.

Tabella n. 9 – Popolazione ATS 3 per fasce d'età – anno 2004 (valori percentuali)

fasce d'età	maschi	femmine	totale
0-2 anni	2,4%	2,0%	2,2%
3-5 anni	2,4%	2,2%	2,3%
6-10 anni	4,2%	3,6%	3,9%
11-14 anni	3,9%	3,4%	3,6%
15-18 anni	3,7%	3,5%	3,6%
19-29 anni	12,8%	11,8%	12,3%
30 -64 anni	48,8%	44,0%	46,2%
65-74 anni	11,6%	12,9%	12,3%
75-84 anni	8,4%	12,3%	10,5%
>85 anni	1,8%	4,3%	3,1%
	100%	100%	100%

Fonte: anagrafe Comuni



Come sopra evidenziato la classe di età degli ultrasessantacinquenni è notevole per consistenza ma, più in particolare, la fascia degli ultra settantacinquenni supera da sola quella della classe 0-14. Ciò da il senso dell'invecchiamento della popolazione e della potenziale domanda di servizi per gli anziani sia autosufficienti che non. Per quanto

riguarda la fascia giovanile il dato del 2001 sembra evidenziare una ripresa anche se si conferma una situazione differenziata a livello comunale.

L'età media sia maschile (43 anni) che femminile (46,7) è superiore di 2 punti rispetto alla media provinciale, elemento che insieme ad altri indicatori evidenzia il grado di invecchiamento della popolazione. Se raffrontato al quoziente di natalità, la differenza tra i due sessi si spiega con una maggiore longevità delle donne.

Le caratteristiche strutturali della popolazione rivelano una modesta superiorità della popolazione femminile (51,30%) rispetto a quella maschile. Il rapporto di mascolinità (0,95) è leggermente inferiore rispetto alla media provinciale (0,96). La piramide dell'età mostra la progressiva maggiore incidenza delle donne nelle fasce d'età più elevate che, insieme al maggiore tasso di mortalità maschile, ha come conseguenza il maggior numero di nuclei monofamiliari composti da donne sole.

• Indicatori di vecchiaia, dipendenza

Il dato strutturale è rappresentato dall'invecchiamento della popolazione (>65 anni e > 75 anni) e dalla contrazione delle fasce 0-14 rispetto alla popolazione attiva. La proiezione futura prevede scenari di diminuzione della popolazione in cui l'allungamento dell'età media e della speranza di vita alla nascita, non compensano il basso tasso di fecondità e di natalità.

Gli indici strutturali (vecchiaia, ricambio, dipendenza) testimoniano di una situazione estremamente negativa. Solo l'immigrazione extra comunitaria è capace di apportare giovani generazioni. Il tasso di mascolinità non rappresenta una novità rispetto al dato nazionale e regionale. Fino alla soglia della terza età maschi e femmine si equivalgono, ma la maggiore longevità delle donne fa crollare il tasso di mascolinità.

I fenomeni dell'invecchiamento progressivo della popolazione e della femminilizzazione della vecchiaia sono elementi prioritari di cui tener conto nella programmazione dei servizi. Vedere anche il dato delle famiglie monoparentali (spesso vedovi/e), a due componenti (in genere una copia di anziani che vivono soli).

La struttura demografica del territorio dell'Ambito presenta un notevole invecchiamento della popolazione e uno squilibrio particolarmente accentuato delle classi d'età più elevato rispetto alla popolazione giovanile. Lo testimoniano gli indicatori strutturali

Tabella n. 10 - indici demografici strutturali anziani

	Indice di vecchiaia		Indice di invecchiamento >65 anni		Indice di invecchiamento >75 anni	
	2001	2004	2001	2004	2001	2004
ATS n. 3	205,8	215,2	25,3	25,8	12,9	13,5
Zona T. 2 Urbino	177,1		22,8		11,3	
PROVINCIA PU	164,1		21,2		10,2	
MARCHE	168,9		21,8		10,4	
ITALIA	131,4		18,7		8,4	

Fonte: ISTAT censimento 2001

Tabella n. 11 - Carico sociale (indice di dipendenza strutturale) anni 2000-2004

	anziani		giovani		totale	
	2000	2004	2000	2004	2000	2004
ATS N. 3	38,3	41,6	19,6	19,4	57,9	61,0
PROVINCIA PU	30,5		19,6		50,1	
MARCHE	32,8		19,7		52,5	
ITALIA	27,1		21,3		48,4	

Fonte: elaborazione ATS su dati anagrafe comuni

GLOSSARIO

Rapporto di mascolinità: rapporto tra numero di maschi e numero di femmine moltiplicato 100.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione residente con età oltre i 65 anni e la popolazione in età 0-14 moltiplicato 100. Indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani.

Indice di invecchiamento >65 aa: rapporto tra pop. >65 anni su pop. totale x 100

Indice di invecchiamento >75 aa: rapporto tra pop. >75 su pop. totale x 100

Indice di dipendenza degli anziani : Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64 = popolazione attiva)

Indice di dipendenza giovanile : Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)

Indice di dipendenza strutturale : Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 o età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Rappresenta il peso della popolazione non attiva su quella attiva

Tasso di ricambio della popolazione attiva: rapporto tra la popolazione residente in età 55-64 e la popolazione in età 15-24 moltiplicato 100. Indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.

□ **Famiglia**

Le trasformazioni familiari hanno ormai assunto un trend relativamente omogeneo nel Paese, tanto da poterlo considerare come riferimento anche nel nostro territorio che sarà necessario indagare in modo più approfondito con l'attivazione del sistema informativo locale.

La famiglia italiana ha subito un processo di profonda trasformazione nella struttura e nelle relazioni tra i suoi componenti: cambiamenti del rapporto di coppia generati dalla evoluzione della condizione femminile, ridotta propensione al matrimonio, crescente instabilità coniugate e maggiore accettazione sociale della convivenza more uxorio. Aumenta come conseguenza di tali mutamenti la varietà delle forme familiari. Aumenta in tutte le zone del Paese anche se di più nel Centro Nord dove le trasformazioni complessive sono maggiori.

Nel nostro paese si attribuisce alla famiglia il ruolo di principale ammortizzatore sociale, il sostegno tra le generazioni continua a rappresentare una risorsa fondamentale per gli individui in tutto il corso della vita. Ma, come evidenziato in precedenza, la famiglia è sempre più nucleare anche se nella nostra area i vincoli di vicinanza e di parentado permangono più forti che in altre zone. Per cui si affievolisce notevolmente la capacità di risposta a esigenze alle quali la famiglia faceva fronte supplendo all'offerta di servizi pubblici, in questo settore tradizionalmente carenti.

Diminuisce la nuzialità, fenomeno iniziato a partire dagli anni '70 fino a raggiungere a livello nazionale il 4,9 per 1000. Il calo della nuzialità si affianca a modificazioni nell'età al matrimonio: a partire dagli anni '60 e fino a metà degli anni '70 l'età al matrimonio è diminuita sia per i maschi (27,2) che per le femmine (24). Una tendenza alla *posticipazione del matrimonio* si evidenzia nettamente già a partire dall'inizio degli anni '80. Nel 1998 l'età media al primo matrimonio è per gli uomini di 30,4 anni e 27,6 per le donne. *Crescono i matrimoni di cittadini stranieri* la cui maggioranza è formata da coppie miste.

Il matrimonio appare sempre più instabile: aumentano i matrimoni civili (passati dal 16,8% del 1990 al 24,4% del 2000) e i secondi matrimoni (passati dal 5% del 1990 al 6,1% del 1998 per i maschi e dal 3,3% al 4,8% per le femmine), che è alla base della formazione delle nuove famiglie ricostituite. Le separazioni sono arrivate nel 1998 a 62.737, i divorzi a 33.510. In grandissima parte si tratta di scioglimenti consensuali mentre la maggiore conflittualità emerge per i matrimoni di durata maggiore. La maggioranza delle separazioni avviene per coppie con figli, analogamente dicasi per i divorzi. Più del 90% dei figli minori vengono affidati alla madre. La frequenza delle separazioni legali cresce al crescere del titolo di studio fino al diploma superiore e poi diminuisce.

La particolarità del fenomeno delle libere unioni italiane va approfondito nel nostro territorio per verificare se viene confermata la tendenza che vede il Centro (7,4%) e il Nord Est (7,9%) ai più alti livelli. In genere la convivenza è un periodo di prova prematrimoniale che diventa matrimonio dopo aver sperimentato l'unione di facto o si aspetta un figlio. L'esperienza coinvolge maggiormente persone attualmente separate o divorziate, con un grado di istruzione superiore, sia occupati che disoccupati.

Tabella n. 12 – Popolazione ATS 3 per stato civile – 31.12.2000

	Maschi				Femmine				Totale
	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	
Acqualagna	864	1157	7	47	644	1144	5	295	4163
%	20,75	27,8	0,17	1,13	15,47	27,48	0,12	7,09	
Apecchio	474	547	7	22	324	533	6	225	2138
%	22,17	25,58	0,33	1,03	15,15	24,93	0,28	10,52	
Cagli	1794	2394	16	145	1511	2401	16	826	9103
%	19,71	26,30	0,18	1,59	16,60	26,38	0,18	9,07	
Cantiano	518	683	7	45	320	678	4	317	2572
%	20,14	26,56	0,27	1,75	12,44	26,36	0,16	12,33	
Piobbico	418	546	3	38	298	543	7	155	2008
%	20,82	27,19	0,15	1,89	14,84	27,04	0,35	7,72	

Fonte: ISTAT

Cala la fecondità: come confermato dai tassi di natalità, solo una minoranza di donne ha ormai 3 o più figli mentre è sempre più prevalente il modello a 1 e 2 figli. Diminuisce il numero di figli per donna e si eleva l'età alla nascita del primo figlio che passa da circa 27 anni a oltre 28. Aumentano le nascite naturali anche se a livello nazionale siano a livelli bassi rispetto ad altri Paesi Europei.

Aumentano le nascite da cittadini stranieri, la maggioranza delle quali proviene da genitori ambedue stranieri che hanno un tasso di fecondità nettamente più elevato di quelli italiani.

Tabella n. 13 - Numero famiglie nell' Ambito Catria e Nerone dal 1998 al 2000

	1998			1999			2000		
	Pop.	N°Medio Componenti	N° Famiglie	Pop.	N°Medio Componenti	N° Famiglie	Pop.	N°Medio Componenti	N° Famiglie
Acqualagna	4.079	2,78	1.466	4.103	2,77	1.483	4.163	2,76	1.506
Apecchio	2.170	2,54	855	2.155	2,50	862	2.138	2,49	860
Cagli	9.179	2,57	3.572	9.130	2,54	3.593	9.103	2,50	3.634
Cantiano	2.571	2,33	1.102	2.565	2,33	1.103	2.572	2,30	1.119
Piobbico	2.001	2,66	753	2.002	2,60	771	2.008	2,62	765
TOTALE	20.000	2,58	7.748	19.955	2,55	7.812	19.984	2,54	7.884

Fonte: Osservatorio Prov. Pol. soc. - 2002

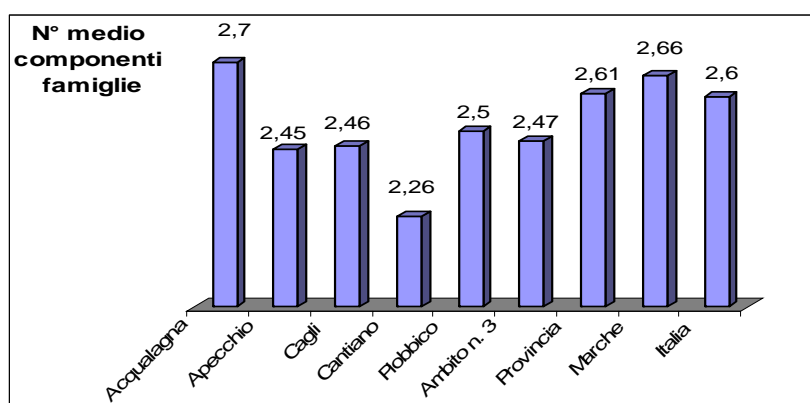
II processo di semplificazione delle strutture familiari continua a far registrare un incremento del numero di famiglie e una diminuzione del numero di componenti e ciò per effetto del calo della fecondità (diminuiscono i figli nelle coppie con figli) e dell'aumento dell'invecchiamento della popolazione, con conseguente peso delle famiglie di dimensione più piccola (le famiglie di anziani sono solitamente di 1 o 2 componenti). E' un fenomeno costante come evidenziano le due tabelle successive.

Crescono i single e le famiglie di due componenti. Diminuiscono le famiglie di 4 componenti e più. In particolare aumentano le coppie senza figli, mentre diminuiscono le coppie con figli e le famiglie più numerose. Diminuisce il numero di componenti anche tra le coppie con figli perché diminuisce il numero di figli per coppia.

Tabella n. 15- Composizione dei nuclei familiari - 2001

Area geografica	Numero nuclei familiari	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	Componenti permanenti convivenze
Acqualagna	1.539	4.158	2,70	22
Apecchio	861	2.106	2,45	5
Cagli	3.649	8.985	2,46	90
Cantiano	1.115	2.517	2,26	32
Piobbico	817	2.042	2,50	2
Totale Ambito	7.981	19.808	2,48	151
Provincia PU	133.299	347.726	2,61	2.011
Marche	545.861	1.453.299	2,66	10.569
Italia	21.503.088	55.920.840	2,60	384.728

Fonte: Istat – censimento 2001



Le famiglie anziane aumentano in linea con la tendenza nazionale. La diminuzione del numero medio di componenti della famiglia è imputabile all'aumento del peso delle famiglie anziane che hanno tradizionalmente una dimensione più piccola e alla diminuzione del numero di componenti delle famiglie giovani e adulte. Le famiglie monoparentali nel nostro territorio, dove il fenomeno dei single è limitato, sono composte sostanzialmente da anziani e particolarmente da vedove. La conferma viene dai dati più elevati di Apecchio e Cantiano che hanno la più alta percentuale di popolazione anziana.

Tabella n. 16- Tipologia delle famiglie

COMUNE	numero abitanti	numero nuclei familiari	componenti per famiglia	numero nuclei familiari monoparentali	% nuclei familiari monoparentali	% abitanti componenti di nuclei familiari monoparentali
ACQUALAGNA	4.163	1.506	2,76	329	21,8	7,9
APECCHIO	2.138	862	2,48	269	31,2	12,6
CAGLI	9.103	3.637	2,50	1.015	27,9	11,2
CANTIANO	2.572	1.117	2,30	386	34,6	15,0
PIOBBICO	2.008	822	2,44	215	26,2	10,7
Ambito n. 3	19.984	7.944	2,50	2.214	27,9	11,5

FONTE: UFFICI ANAGRAFE COMUNI – ANNO 2000

Aumenta la permanenza dei giovani in famiglia: in genere più della metà dei giovani tra i 25 e i 29 anni vive in casa con i genitori e poco meno di un terzo di quelli tra i 30 e 34 anni. La permanenza sembra maggiore tra i maschi. Nel nostro Ambito è necessario indagare le motivazioni riguardo alla permanenza, per verificare se vengono confermate quelle prevalenti a livello nazionale che vedono nell'ordine le seguenti risposte:

- "sto bene così, mantengo comunque la mia libertà" (48,1 %), "Sto ancora studiando" (27,5%), "la disoccupazione" (16,8%), "problemi nel trovare un'abitazione" (16,4%)

L'ambiente familiare viene percepito come un ambiente in cui è possibile sviluppare la propria autonomia. Concorre l'elevazione del periodo di studio che ritarda l'entrata nel mondo del lavoro permettendo una migliore preparazione scolastica. Ma concorre, altresì, la carenza di opportunità di lavoro qualificato, come conferma il dato della disoccupazione giovanile più accentuato che in altri contesti provinciali e regionali. Per cui si tende a rimanere in famiglia, ritardando l'ingresso nel mondo del lavoro finché non si presenta una opportunità adeguata. Essendo la gerarchia nei rapporti tra le generazioni fortemente allentata, i giovani sembrano scegliere di continuare a viverci proprio perché maggiormente ospitale rispetto alle famiglie del passato.

Relativamente al disagio familiare legato alla condizione abitativa, gli unici dati attualmente disponibili, derivanti dal censimento 1991, mostravano una percentuale di proprietari della propria abitazione superiore al dato provinciale e regionale. Da rilevare un consistente numero di abitazioni non occupate (circa il 3% in meno della media provinciale e regionale), sicuramente connesso al notevole patrimonio edilizio rurale e dei centri storici. Il flusso di fondi per la ricostruzione ed il risanamento edilizio a seguito del terremoto del 1997 sicuramente influirà su una revisione di tale dato, sul quale può influire, inoltre, anche l'afflusso di immigrati che tendono ad occupare le abitazioni meno appetibili e rimaste per tale motivo a lungo inutilizzate.

Tabella n. 17 - abitazioni (valori assoluti) -

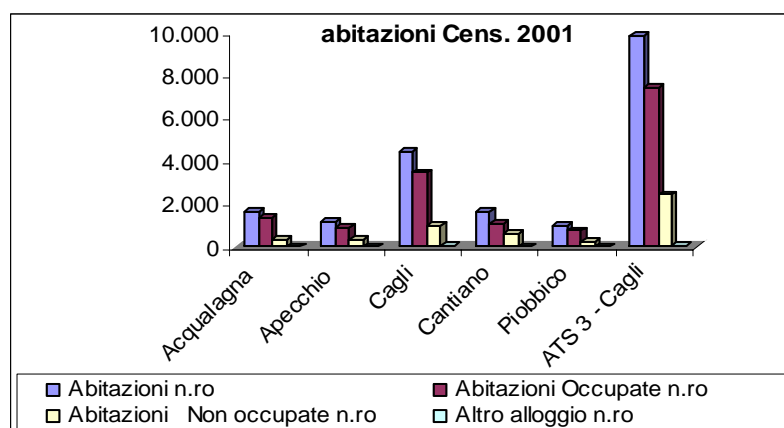
Geoentità	Abitazioni	Abitazioni Occupate	Abitazioni Non occupate	Altro alloggio
Unità di misura	n.ro	n.ro	n.ro	n.ro
Acqualagna	1.643	1.348	295	0
Apecchio	1.185	865	320	0
Cagli	4.417	3.450	967	3
Cantiano	1.638	1.052	586	0
Piobbico	979	728	251	0
ATS 3 - Cagli	9.862	7.443	2.419	3
Pesaro e Urbino	148.320	115.868	32.452	25
Marche	616.615	483.526	133.089	124

Fonte: ISTAT Censimento 1991

Tabella n. 18 - disagio familiare condizione abitativa -

Geoentità	Abitazioni Occupate (% sulle Abitazioni)	Abitazioni Occupate di Proprietà (% sulle Abitazioni Occupate)	Abitazioni Occupate in Affitto (% sulle Abitazioni Occupate)	Abitazioni Occupate ad Altro titolo di godimento (% sulle Abitazioni Occupate)
Unità di misura	%	%	%	%
Acqualagna	82,05	74,11	14,39	11,50
Apecchio	73,00	80,81	13,18	6,01
Cagli	78,11	77,59	14,35	8,06
Cantiano	64,22	83,17	10,46	6,37
Piobbico	74,36	74,73	17,99	7,28
ATS 3 - Cagli	75,47	77,84	14,03	8,13
Provincia PU	78,12	75,16	16,83	8,01
Marche	78,42	75,52	16,46	8,02

Fonte: ISTAT Censimento 1991



□ **Giovani: stili di vita - alimentazione**

I dati di cui disponiamo provengono da una rilevazione delle abitudini alimentari condotta dal S.I.A.N. (Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione della ASL n.2 di Urbino), diretto dalla Dr.ssa Patrizia Mattei, nell'ambito del P.S.N. 1998-2000. Relativamente alla alimentazione si prevedeva il conseguimento di alcuni standard nutrizionali in grado di determinare importanti riduzioni nell'incidenza e nella mortalità per aptologie cardio e cerebrovascolari e per tumori del colon retto, oltre che di numerose altre patologie (diabete, ipertensione, ecc.).

L'indagine è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario ai ragazzi delle scuole medie del territorio della ASL n. 2. La scelta di tale target era fondata sulle seguenti motivazioni:

- le scuole rappresentano un contesto ideale per gli interventi di promozione della salute in quanto permettono di coinvolgere i ragazzi che per la loro età sono particolarmente recettivi, gli insegnanti che, in quanto educatori sono importanti veicoli di comportamenti e stili di vita ed i genitori.
- Le abitudini dei ragazzi della scuola media sono ormai consolidate e rappresentano bene quelle generali della popolazione
- La raccolta dei dati rappresenta un momento di sensibilizzazione del mondo scolastico che è l'ambiente maggiormente recettivo rispetto a interventi di educazione alla salute.

Nel Distretto di Cagli su 499 questionari distribuiti ne sono stati compilati 327 (65.5%), leggermente superiore alla media aziendale. E' stata calcolata la distribuzione percentuale in base alla differenza di peso ideale e la successiva elaborazione dei dati relativi alle abitudini alimentari ha dato il seguente quadro:

Tabella n. 19- Categorie di peso alunni ATS 3 per sesso – anno 2000

	magri	sottopeso	normopeso	sovrappeso	obesi
Maschi	2.3	14.6	47.8	20.5	14.8
Femmine	0.0	9.8	61.7	14.2	14.3

Fonte: Zona T. n. 2, Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione – 2000

Tabella n. 20- Categorie di peso alunni ATS 3 per residenza – anno 2000

	% sottopeso	% normopeso	% sovrappeso
Acqualagna	13.1	56.5	30.4
Apecchio	10.0	50.0	40.0
Cagli	18.9	50.0	31.1
Cantiano	10.0	62.5	27.5
Piobbico	8.2	55.1	36.7
Media Ambito	12.04	54.82	33.14
Media ASL 2	15.50	53.20	31.30

Fonte: Zona T. n. 2, Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione – 2000

L'indagine ha rappresentato un momento di sensibilizzazione ed ha prodotto una serie di consigli utili per ragazzi e loro genitori. I dati raccolti hanno messo in evidenza gli errori alimentari della popolazione generale italiana. In particolare nel territorio dell'Ambito di Cagli a livello di abitudini alimentari si è riscontrato:

- Un eccessivo consumo di grassi (specie saturi)
- Un eccessivo consumo di proteine
- Un carente consumo di carboidrati complessi (amidi) e di fibre
- Un eccessivo consumo di carboidrati semplici (zuccheri)

Nella tabella successiva vengono indicate le percentuali dei diversi nutrienti per le diverse scuole medie del territorio del Distretto di Cagli:

Tabella n. 21 – Composizione dieta alimentare alunni ATS 3 – anno 2000

	Proteine	Lipidi	Glucidi	grassi saturi	a. grassi monoinsaturi	grassi polinsaturi	Polisaccaridi	Monosac. disaccaridi
Acqualagna	14.1	35.6	50.0	35.2	45.1	19.7	65.6	34.4
Apecchio	14.8	37.9	47.3	32.8	47.2	20.0	67.6	32.4
Cagli	15.0	37.2	47.8	33.8	46.2	20.0	66.4	33.6
Cantiano	15.0	37.0	48.0	34.0	45.0	21.0	65.0	35.0
Piobbico	14.6	36.4	49.0	32.3	46.1	21.6	67.9	32.1
Ambito	14.8	36.8	48.4	33.6	45.9	20.5	66.5	33.5

Fonte: Zona T. n. 2, Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione

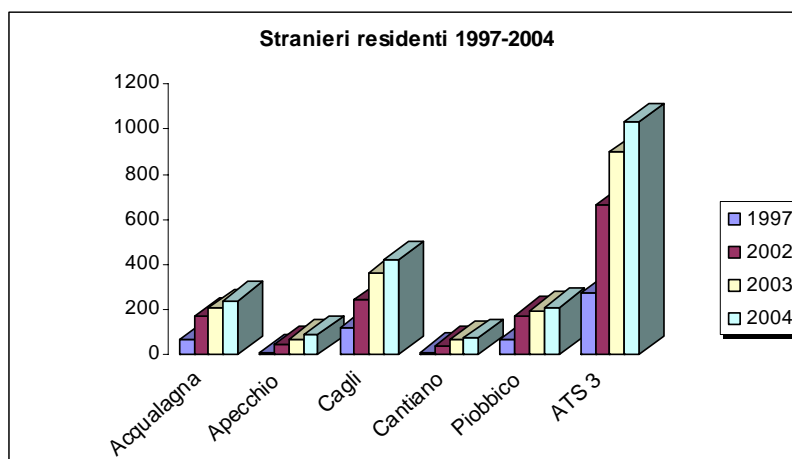
La distribuzione percentuale in base alla differenza del peso ideale e gli errori alimentari riscontrati hanno messo in evidenza la necessità di attuare una serie di interventi volti al cambiamento delle abitudini alimentari. Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL n. 2 a partire dal 2000 ha indirizzato parte della propria attività su una serie di interventi relativi alla diffusione dei principi che regolano una sana alimentazione, quali:

- corsi per cuochi delle ristorazioni collettive
- revisione dei menu nelle mense scolastiche
- incontri con il personale docente
- incontri con i genitori e i ragazzi, per illustrare le linee guida per una sana alimentazione

Il Piano Comunitario per la Salute, che verrà implementato a partire dal corrente anno, permetterà l'approfondimento di elementi conoscitivi rispetto agli stili di vita ed ai potenziali fattori di rischio per la popolazione, tra i quali l'alimentazione è senza dubbio il prevalente.

IMMIGRAZIONE

Il fenomeno dell'immigrazione da parte di stranieri nella nostra area è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi sette anni. In valori assoluti si è passati da 273 presenze ufficiali nel 1997 al ben 1.030 presenze nel 2004. Il grafico successivo rende molto chiaramente l'idea della crescita continua.



La situazione registrata dai dati ufficiali dei Comuni al 31.12.2004 viene riportata in dettaglio nella tabella successiva che mostra, tra l'altro, come il rapporto maschi/femmine sia sostanzialmente in equilibrio. Segno dell'effetto delle ricongiunzioni familiari, della relativa emersione del fenomeno delle badanti dal 2002 in poi e, dunque, del tipo di insediamento "normalizzato" degli stranieri extracomunitari nel nostro territorio. Nel 2004 i minorenni stranieri hanno raggiunto il 7,5% del totale.

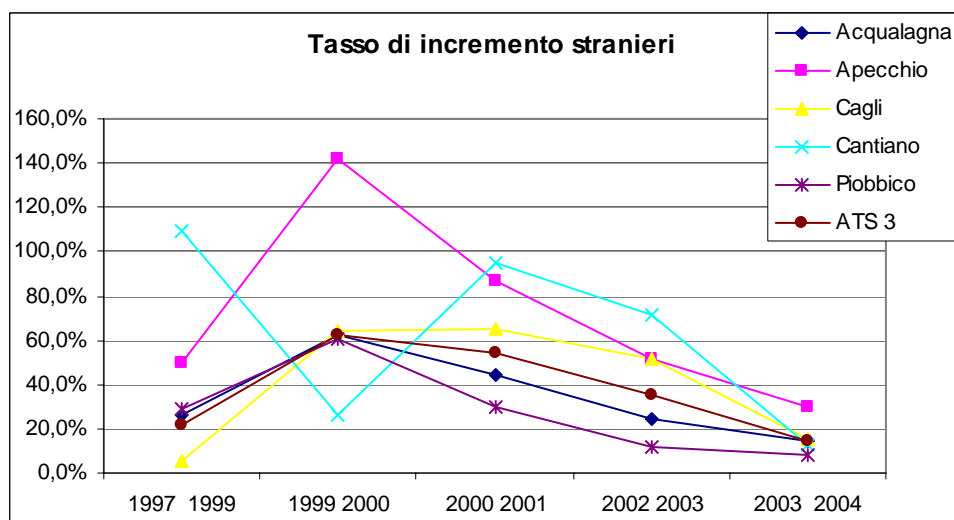
I dati a cui ci si riferisce sono quelli ufficiali forniti dall'anagrafe comunale che naturalmente non censiscono completamente in fenomeno. La reale consistenza delle presenze di extra comunitari è certamente maggiore. Sfuggono le situazioni irregolari per la mancata emersione delle "badanti", malgrado la regolarizzazione avvenuta dal 2002, che farebbero lievitare ulteriormente la cifra.

Tabella n. 22 - Stranieri dell'ATS 3 residenti al 31.12.2004

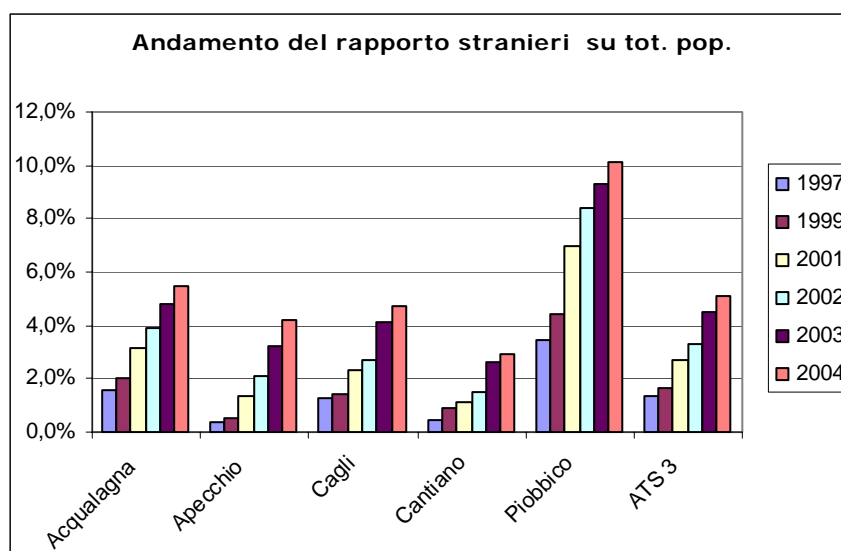
geoentità	Totale stranieri			di cui minorenni		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Acqualagna	123	115	238	34	34	68
Apecchio	58	30	88	10	2	12
Cagli	207	214	421	39	41	80
Cantiano	42	31	73	9	5	14
Piobbico	119	91	210	35	26	61
Totale	549	481	1.030	127	108	235

Fonte: anagrafe Comuni

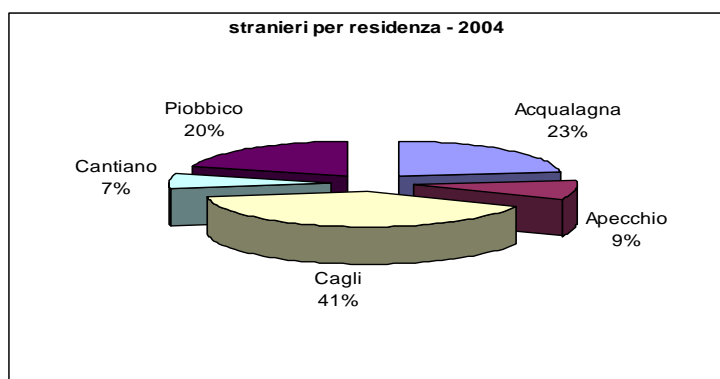
Tra inizio e fine di questo periodo di osservazione (1997-2004) gli stranieri complessivamente presenti nel territorio dell'Ambito hanno registrato un incremento del 277%, con un tasso medio annuo del 35%. Sebbene si tratti di un andamento costantemente positivo, il trend sta avendo un andamento decrescente: dopo i picchi segnati tra il 1999 e il 2001 (60% circa) tra 2003 e 2004 si è scesi ad un pur significativo +14,6% annuo.



Il rapporto con il totale della popolazione residente nel nostro territorio ha raggiunto un valore medio del 5,1%, in linea con il dato regionale. Ma il dato che spicca è quello di Piobbico dove il valore sale al 10,1% e rappresenta un caso di tutto rilievo a livello regionale e nazionale. In una comunità di duemila persone ormai uno su dieci è immigrato.



L'insediamento è avvenuto prima ed ha assunto maggiore consistenza dei Comuni più aperti alla comunicazione con le aree costiere da dove sembra provenire il flusso maggiore. Sono i Comuni dove è presente un maggiore dinamismo economico e, di conseguenza, maggiore richiesta di manodopera, nonché una maggiore disponibilità di abitazioni a buon mercato anche rispetto a Comuni limitrofi con forte offerta di lavoro (Urbania, Fermignano, S. Angelo in Vado). Acqualagna, Cagli e Piobbico complessivamente assorbono la quasi totalità degli immigrati (94%). La barriera appenninica si è rivelata un confine impermeabile per i Comuni più interni a contatto con l'Umbria, Apecchio e Cantiano, sebbene il fenomeno stia ormai interessando anche se in misura minore, anche questi centri montani.



In riferimento al saldo migratorio positivo registrato nell'ultimo quinquennio, si evidenzia chiaramente come alla componente dell'immigrazione sia legato il "destino" dell'andamento demografico nei cinque Comuni dell'Ambito. La presenza femminile sta costantemente crescendo ed ha raggiunto il 47% in linea con i valori regionali. Ad incidere sono le badanti (fenomeno non completamente emerso) ed i ricongiungimenti familiari.

Si delinea dunque una presenza abbastanza ordinata di nuclei familiari, i quali naturalmente iniziano a incidere positivamente sul saldo naturale dei Comuni grazie maggiore tasso di fertilità e natalità degli immigrati, con effetti positivi anche rispetto all'incremento della popolazione scolastica. A Piobbico i minori stranieri frequentanti i vari gradi della scuola dell'obbligo hanno raggiunto il 18% del totale di alunni iscritti. Questa caratteristica sembra favorire una integrazione senza eccessive problematiche. La ridotta dimensione delle comunità comunali consente un controllo sociale intenso e la salda rete di relazioni esistenti nei Comuni favorisce una assimilazione dei nuovi nuclei familiari nel tessuto locale senza eccessive ghettizzazioni.

Inoltre il raffronto del dato relativo al 2004 del numero di minorenni (235, pari al 7,5% del totale 0-18 anni) rispetto a quello dei frequentanti gli istituti scolastici del territorio (175, pari al 7,6% del totale alunni) avvalorava l'idea di una presenza normalizzata e della buona assimilazione degli immigrati nella comunità locale. Il dato significativo della frequenza scolastica da parte dei minorenni stranieri testimonia infatti come la scuola sia un fattore importante di integrazione.

Tabella n. 23 Alunni stranieri iscritti negli Istituti Scolastici dell'Ambito n. 3

	as 2003/04			as 2004/05		
	stranieri	Tot alunni	%	stranieri	Tot alunni	%
Ist. Comprensivo Acqualagna	15	473	3,2%	37	521	7,1%
Ist. Comprensivo Apecchio	26	371	7,0%	49	376	13,0%
Ist. Comprensivo Cagli	26	975	2,7%	62	918	6,8%
Tot Ist. Comprensivi	67	1.819	3,7%	148	1.815	8,2%
Polo Superiori	26	491	5,3%	27	500	5,4%
Totale alunni	146	2.310	6,3%	175	2.315	7,6%

Le comunità più numerose per quanto riguarda le aree geografiche di provenienza restano quelle dell'Est Europa (Albanesi e Macedoni sono il primo e terzo gruppo) e del Maghreb (i marocchini sono il secondo gruppo per consistenza). Sta emergendo, sia pur molto lentamente, la presenza di cinesi solitamente molto discreta e difficilmente percettibile alle statistiche ufficiali. Se l'immigrazione nel nostro territorio è un fenomeno prettamente europeo, l'area sub continentale dei paesi dell'Europa extra U.E., in particolare la zona balcanica slavo-albanese, è la di gran lunga l'area di provenienza della quasi totalità degli immigrati.

Tabella n. 24 – Prime 10 nazioni di provenienza - 2004

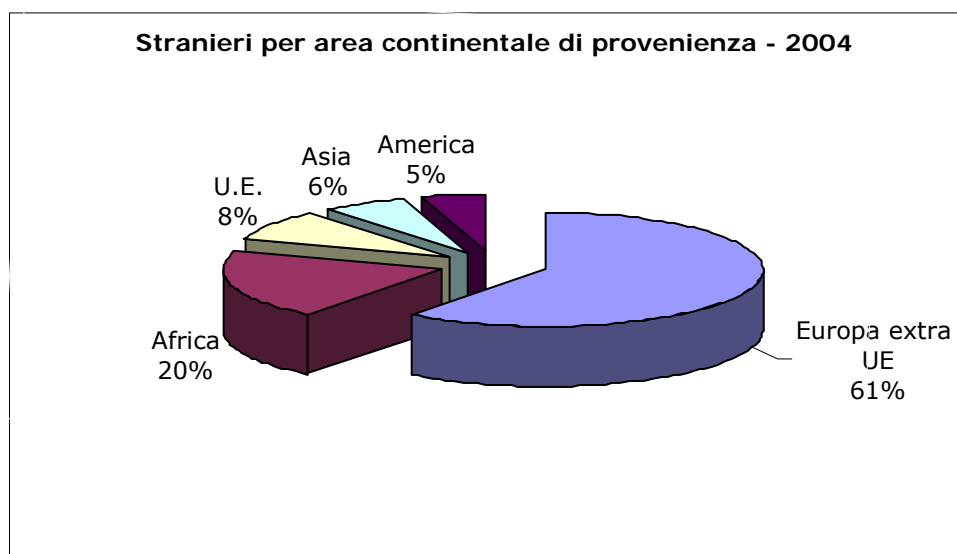
Albania	284
Marocco	185
Macedonia	129
Romania	60
Ucraina	50
Rep. Pop. Cinese	48
Moldova	42
Germania	39
Perù	16
Svizzera	11

Fonte: anagrafe Comuni

Tabella n. 25 - Aree continentale di provenienza - 2004

Europa extra UE	601
Africa	200
U.E.	81
Asia	63
America	48

Fonte: anagrafe Comuni



ISTRUZIONE

□ Scolarità e grado d'istruzione

L'indice di scolarità del Censimento ISTAT 1991 si discosta in modo piuttosto consistente da quello provinciale (dato popolazione analfabeta 2,2% - 1,5%, senza titolo di studio -10,3% ormai limitata ad anziani >65 anni).

Nel decennio 81-91 il grado di istruzione è aumentato sensibilmente (le persone in possesso di un titolo di studio passano da 66,1 a 77,8%), anche se rimane ancora distante rispetto al dato provinciale (83,5%). In mancanza dei dati ufficiali ISTAT Censimento 2001, si può solo fare riferimento al dato 1991, che presenta il seguente quadro:

Tabella n. 26 – Titoli di studio

Comuni	Senza titolo di studio	Diplomati	Laureati
Acqualagna	20,7	16,3	2,3
Apecchio	21,1	17,0	2,0
Cagli	20,8	17,9	2,7
Cantiano	29,9	16,2	2,0
Piobbico	23,9	17,9	2,3
Ambito n. 3	23,3	17,1	2,3
Marche	16,4	19,0	3,9

Fonte: ISTAT Censimento 1991

La mancata disponibilità dei risultati del Censimento 2001 impedisce un approfondimento riguardo alla frequenza scolastica ed un raffronto storicizzato.

□ Strutture scolastiche

Le strutture scolastiche presenti nel territorio sono state ridefinite dal piano di dimensionamento scolastico 2000/01 della scuola di base. L'ambito territoriale scolastico è il n. 2 della Provincia di Pesaro e Urbino, dimensionata per la rete della scuola media superiore.

Sono presenti tre Istituti Comprensivi: "E. Mattei" di Acqualagna, "S. Iapi" di Apecchio-Piobbico e "F. M. Tocci" di Cagli-Cantiano per il ciclo scuola d'infanzia, primaria, secondaria di ° grado. E' inoltre presente l'istituto d'Istruzione Superiore "G. Celli" con sede a Cagli, comprendente quattro indirizzi: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Professionale Industria e Artigianato, Istituto d'Arte, Istituto Professionale Alberghiero con sede a Piobbico.

Gli spostamenti degli studenti residenti nell'Ambito n. 3 seguono diverse direttrici e non sempre i percorsi sono facilitati da servizi pubblici soddisfacenti. Anche gli orari di percorrenza contribuiscono alla scelta della sede e quindi anche il tipo di scuola. Oltre ai quattro indirizzi presenti nell'istituto Superiore di Cagli e Piobbico, le scelte si indirizzano soprattutto verso istituti situati in altri Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino (Urbino, Pergola, Urbania, Fossombrone) nonché di quella di Perugia (Gubbio, Città di Castello).

Si riporta di seguito l'andamento delle iscrizioni negli Istituti comprensivi del territorio (materne e scuole dell'obbligo scuole):

Tabella n. 27– Andamento iscrizioni scolastiche 1997-2000

Comuni	Sc. Infanzia			Sc. primaria			Sc. Sec. 1° grado			TOTALE		
	a.s.	97/98	98/99	99/00	97/98	98/99	99/00	97/98	98/99	99/00	97/98	98/99
Acqualagna	56	61	67	242	238	239	139	145	155	437	444	461
Apecchio	51	50	44	80	89	88	55	47	47	186	186	179
Cagli	179	174	187	379	390	369	212	207	215	770	771	771
Cantiano	49	42	44	77	83	80	43	26	44	169	151	168
Piobbico	44	40	52	88	80	75	50	57	59	182	177	186
Totale	379	367	394	866	880	851	499	482	520	1744	1729	1765

Fonte: Osservatorio provinciale – dati 31.12.2000

Dalla collaborazione con gli Istituti scolastici è possibile desumere un quadro informativo riguardo alle attività di integrazione socio educativa nei confronti dei soggetti in situazione di handicap ed al peso degli alunni stranieri nelle scuole del territorio negli ultimi due anni scolastici:

Tabella n. 28– Iscrizioni scolastiche – as. 2003/04 e 2004/05

SCUOLA DELL'INFANZIA						
Plesso	a.s. 2004/05			a.s. 2003/04		
	Tot. iscritti	stranieri	disabili	iscritti	stranieri	Disabili
Acqualagna	58	4	0			
Pole	73	5	0	70	2	
Totale	131	9	0	70	2	1
Apecchio	38	1	0	34	2	
Piobbico	64	19	1	60	14	
Serravalle	6	0	0	7	1	
Totale	108	20	1	101	17	2
Acquaviva	27	0	0	27	2	
Cagli – Capoluogo	120	14	1	123	9	
Pianello	12	2	0	13	1	
Smirra	25	0	0	23	1	
Cantiano	55	1	0	57	0	
Totale	239	17	1	243	13	2
Totale Scuola Infanzia	478	46	2	414	32	5

SCUOLA PRIMARIA						
Plesso	a.s. 2004/05			a.s. 2003/04		
	Tot. iscritti	stranieri	disabili	totale	stranieri	Disabili
Acqualagna	185	10	1	242	12	
Pole	64	8	2			
Totale	249	18	3	242	12	1
Apecchio	59	2	0	64	3	
Piobbico	87	16	1	81	13	
Serravalle	16	1	0	13	0	
Totale	162	19	1	158	16	4
Cagli – Capoluogo	280	19	7	283	21	
Pianello	28	1	0	26	0	
Cantiano	82	4	0	76	4	
Totale	390	24	7	385	25	3
Totale Scuola primaria	801	61	11	785	53	8

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO						
plesso	a.s. 2004/05			a.s. 2003/04		
	Tot. iscritti	stranieri	disabili	totale	stranieri	disabili
Acqualagna	141	10	2	161	13	2
Totale	141	10	2	161	13	2
Apecchio	58	1	1	57	0	
Piobbico	48	9	2	55	9	
Totale	106	10	3	112	9	3
Cagli	239	19	4	291	12	
Cantiano	50	2	1	56	1	
Totale	289	21	5	347	13	4
Totale Scuola Primaria 2° gr.	536	41	10	620	35	9

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO						
<i>sede</i>	<i>Tot iscritti</i>	<i>stranieri</i>	<i>disabili</i>	<i>totale</i>	<i>stranieri</i>	<i>disabili</i>
Ist. tecnico Commerciale	107			110	3	
Ist. Prof. Ind. e Artig.	89			100	5	
Ist. d'Arte	42			43	1	
Ist. Prof. Alberghiero	262			238	17	
Totale Ist. Istruzione Superiore	500	27	9	491	26	9
Totale Istituti ATS 3	2.315	175	32	2.310	146	31

Tabella n. 29– Andamento della popolazione scolastica as 2003/04 – 2004/05:

Scuola dell'infanzia			
plesso	Tot iscritti	stranieri	disabili
Acqualagna			
Pole			
Totale Ist. "Mattei"	47%	78%	-100%
Apecchio	11%		
Piobbico	6%	26%	
Serravalle	-17%		
Totale Ist. "Lapi"	6%	15%	-100%
Acquaviva	0%		
Cagli	-3%		
Pianello	-8%		
Smirra	8%		
Cantiano	-4%		
Totale Ist. "Tocci"	-2%	24%	-100%
Totale Scuola Infanzia	+13%	+30%	-150%
<i>Il dato di raffronto relativo alla scuola materna di Acqualagna, gestita nel precedente anno scolastico da soggetto privato, va integrato in quanto al momento non disponibile</i>			

Scuola primaria			
plesso	iscritti	stranieri	disabili
Acqualagna			
Pole			
Totale Ist. "Mattei"	3%	33%	67%
Apecchio	-8%	-50%	
Piobbico	7%	19%	
Serravalle	19%	100%	
Totale Ist. "Lapi"	2%	16%	-300%
Cagli	-1%	-11%	
Pianello	7%	100%	
Cantiano	7%	0%	
Totale Ist. "Tocci"	1%	-4%	
Totale Scuola Primaria	+2%	+13%	+27%

Scuola secondaria di 1° grado			
plesso	Tot iscritti	stranieri	disabili
Acqualagna	-14%	-30%	0%
Totale Ist. "Mattei"	-14%	-30%	0%
Apecchio	2%	100%	
Piobbico	-15%	0%	
Totale Ist. "Lapi"	-6%	10%	0%
Cagli	-22%	37%	
Cantiano	-12%	50%	
Totale Ist. "Tocci"	-20%	38%	20%
Totale Scuola secondaria 1° gr.	-16%	+15%	+10%

Scuola secondaria di 2° grado			
plesso	iscritti	stranieri	disabili
Ist. tecnico Commerciale	-2,8%		
Ist. Prof. Ind. e Artig.	-12,4%		
Ist. d'Arte	-2,4%		
Ist. Prof. Alberghiero	9,2%		
Totale Scuola Secondaria 2° gr.	+1,8%	+4%	

Totale Istituti ATS 3	+0,2%	+17%	+3%
------------------------------	--------------	-------------	------------

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Economia, occupazione, disoccupazione.

La realtà socio-economica del territorio presenta degli elementi di fragilità rispetto al contesto provinciale e regionale. Anche in questo caso non è possibile fare raffronti aggiornati rispetto al dato 1991 per la mancanza dei risultati ufficiali del Censimento 2001. Quindi si può considerare il dato 1991 come situazione di partenza, sicuramente modificata in positivo dalla recente evoluzione in tutto l'Ambito. La tabella successiva da conto della situazione di debolezza strutturale nel territorio dell'Ambito, esplicitata attraverso alcuni indicatori socio economici:

Tabella n. 30 - Tassi di attività, disoccupazione

<i>Comune</i>	<i>Tasso di attività</i>	<i>Tasso di attività femmin.</i>	<i>Tasso di disoccup.</i>	<i>Tasso di disoccup. femminile</i>	<i>Tasso di disoccup. giovanile</i>	<i>Tasso di disoccup. giovanile femminile</i>
Acqualagna	40.6	29.5	9.9	11.9	18.7	19.1
Apecchio	41.7	30.0	14.2	15.5	28.8	31.3
Cagli	39.0	28.4	13.5	17.0	28.8	32.2
Cantiano	33.5	21.9	14.4	18.4	34.8	36.5
Piobbico	41.0	29.2	12.1	20.1	25.7	34.7
Ambito n. 3	39.2	27.8	12.82	16.6	27.4	30.8
Marche	43.8		10.2			

Fonte: ISTAT - Censimento 1991

I dati provvisori del Censimento 2001 dell'industria e dei servizi non consentono ancora un raffronto sulla base degli indicatori sopra indicati. La distribuzione di aziende a livello provinciale evidenzia che oltre il 60% delle attività produttive (compreso il settore no profit) si concentra in due soli Ambiti: quelli di Pesaro e Fano. Per il resto solo l'Ambito di Urbino supera la quota del 10%, sia in termini di unità locali che di addetti.

La lettura dei dati cambia però se questi si rapportano alla popolazione residente. In tal caso gli ambiti con la maggiore densità di attività produttive risultano essere quelli di Pesaro e Macerata Feltria. L'Ambito n. 3 con il 5,3% delle UL e il 4% di addetti presenta con Novafeltria una situazione di maggiore debolezza. Il numero medio di addetti per UL denota la presenza di aziende con piccole e piccolissime dimensioni, con un dato tra i più bassi della Provincia.

Tabella n. 31- Unità locali e addetti

<i>Ambito</i>	<i>Unità Locali</i>	<i>% UL</i>	<i>Addetti U.L.</i>	<i>% Addetti</i>	<i>N. medio addetti</i>
1 - Pesaro	13.036	38,7	59.157	40,7	4,5
2 - Novafeltria	1.431	4,2	5.212	3,6	4,5
3 - Cagli	1.781	5,3	5.777	4,0	3,6
4 - Urbino	3.841	11,4	17.698	12,2	3,2
5 - Macerata Feltria	2.019	6,0	6.764	4,7	3,4
6 - Fano	8.881	26,3	38.843	26,7	4,4
7 - Fossombrone	2.715	8,1	11.951	8,2	4,4
Totale Provincia	33.704	100	145.402	100	4,3

Fonte: Osservatorio Provinciale pol. Sociali – dati ISTAT 2001

Molto diversa sul territorio risulta invece la composizione delle attività per settore. Nell'Ambito n. 3 prevale l'industria ma di poco, non in modo così netto come in quelli di Fossombrone e Urbino.

Se consideriamo la ripartizione della popolazione attiva per settore economico, il dato di raffronto del Censimento 1991 individuava i valori riassunti nella tabella successiva che confermavano alcuni elementi strutturali: un territorio ad economica non matura, dove le attività agricole e manifatturiere sono più consistenti del livello medio regionale e i servizi ancora non pienamente sviluppati. Il numero di pensionati conferma il dato di vecchiaia della popolazione e incide anche sul tasso di attività complessivo.

Tabella n. 32 – Addetti per settore di attività

<i>Comuni</i>	<i>Addetti al settore primario</i>	<i>addetti al settore secondario</i>	<i>addetti al settore terziario</i>	<i>Pensionati</i>
Acqualagna	7.1	48.0	44.9	20.7
Apecchio	11.7	47.3	41.0	25.1
Cagli	9.2	42.0	48.8	19.4
Cantiano	12.6	43.1	44.3	31.2
Piobbico	5.5	50.7	43.8	26.2
Ambito n. 3	9.1	46.1	44.9	24.5
Provincia PU	6,7	41,0	52,3	
Marche	7.6	42.3	50.1	19.0

Fonte: ISTAT Censimento 1991

I dati del Censimento 2001 disponibili mostrano un recupero degli indicatori relativo allo stato occupazionale. Il tasso di attività è salito di un punto percentuale (40%) mentre il tasso di disoccupazione è sceso ad un lusinghiero 6,1% che, seppure superiore alla media provinciale e regionale, indica un recupero significativo dell'area rispetto alla peggiore situazione del decennio precedente.

Tabella n. 33 - Stato occupazionale censimento 2001 (valori assoluti)

Geoentità	Popolazione attiva	Occupati	Disoccupati	In cerca di prima occupazione
Acqualagna	1612	1453	87	72
Apecchio	965	828	54	83
Cagli	3.692	3192	241	259
Cantiano	919	787	55	77
Piobbico	827	727	50	50
ATS 3 - Cagli	8.015	6987	487	541
Provincia PU	144.716	129.224	8.429	7.063
Marche	626.172	562.534	32.203	31.435

Fonte: SISTAR

Gli indicatori elencati nella tabella successiva mostrano comunque il gap negativo tutt'ora esistente rispetto al contesto provinciale e regionale, in termini percentuali di occupati e di persone in cerca di prima occupazione (6,75%). D'altra parte il numero maggiore di casalinghe (25%) e di pensionati (37%) supera di 2-5 punti i dati medi e testimoniano della maggiore permanenza delle donne fuori del mercato del lavoro nonché dell'invecchiamento elevato della popolazione, pur con scostamenti relativi tra i cinque Comuni dell'Ambito.

Tabella n. 34 - Lavoro stato occupazionale della popolazione censimento 2001 – valori percentuali

Geoentità	Popolazione attiva (% sulla popolazione di 14 anni e più)	Popolazione non attiva (% sulla popolazione di 14 anni e più)	Occupati (% sulla popolazione e attiva)	Disoccupati (% sulla popolazione e attiva)
Acqualagna	40,5	59,41	90,14	5,4
Apecchio	41,7	58,30	85,8	5,6
Cagli	38,9	61,03	86,46	6,53
Cantiano	33,4	66,51	85,64	5,98
Piobbico	41,0	58,98	87,91	6,05
ATS 3	39,0	60,94	87,17	6,08
Provincia PU	43,0	56,93	89,29	5,82
Marche	43,8	56,19	89,84	5,14

Geoentità	In cerca di prima occupazione (% sulla popolazione attiva)	Casalinghe (% sulla popolazione non attiva)	Studenti (% sulla popolazione non attiva)	Ritirati dal lavoro (% sulla popolazione non attiva)	Altri non attivi (% sulla popolazione non attiva)
Acqualagna	4,47	21,15	10,81	34,89	33,15
Apecchio	8,60	19,64	10,90	42,99	26,46
Cagli	7,02	29,25	11,17	31,81	27,76
Cantiano	8,38	24,88	7,95	46,85	20,33
Piobbico	6,05	17,75	12,70	44,41	25,15
ATS 3	6,75	24,95	10,75	36,99	27,31
Provincia PU	4,88	23,34	13,56	34,24	28,86
Marche	5,02	23,44	13,42	33,77	29,38

Fonte: Sistar

I dati provvisori dell'8° censimento generale dell'industria e servizi ci consegnano un quadro aggiornato che da il senso della evoluzione socio economica del territorio.

Tabella n. 35 - Imprese e addetti - 3° Censimento generale industria e servizi - valori assoluti

	IMPRESE						ISTITUZIONI		totale	
	Industria		commercio		altri servizi		Num.	addetti	numero	addetti
	numero	Addetti	Num.	addetti	numero	addetti				
Acqualagna	145	609	129	254	132	365	45	226	451	1454
Apecchio	82	360	58	86	70	181	23	109	233	736
Cagli	246	1022	226	446	212	701	66	436	750	2605
Cantiano	50	213	53	123	40	117	34	55	177	508
Piobbico	21	140	59	95	69	125	21	114	170	474
ATS n. 3	544	2344	525	1004	523	1489	189	940	1781	5777
Prov PU	10412	59474	9694	21871	11054	40025	2544	24032	33704	145402
Prov. AN	8562	64330	12345	30530	12613	53190	3271	33233	36791	181283
Prov MC	8025	50613	9180	20317	8587	29483	2199	21166	27991	121579
Prov AP	10901	57979	10418	23825	10171	35677	2307	19800	33797	137281
Regione	37900	232396	41637	96543	42425	158375	10321	98231	132283	585545

Fonte: ISTAT

I valori percentuali sul totale delle imprese e degli addetti per ciascun ente danno il senso delle differenziazioni interne ed esterne all'Ambito:

Tabella n. 36 – Imprese e addetti - 3° Censimento generale industria e servizi - Valori percentuali

	IMPRESE						ISTITUZIONI	
	industria		commercio		altri servizi		numero	addetti
	Num.	addetti	numero	addetti	numero	addetti		
Acqualagna	32,15	41,88	28,60	17,47	29,27	25,10	9,98	15,54
Apecchio	35,19	48,91	24,89	11,68	30,04	24,59	9,87	14,81
Cagli	32,80	39,23	30,13	17,12	28,27	26,91	8,80	16,74
Cantiano	28,25	41,93	29,94	24,21	22,60	23,03	19,21	10,83
Piobbico	12,35	29,53	34,70	20,04	40,5	26,37	12,35	24,05
ATS n.3	30,5	40,6	29,5	13,4	29,4	25,8	10,6	16,3
Prov PU	30,89	40,90	28,76	15,04	32,80	27,53	7,55	16,53
Prov. AN	23,27	35,49	33,55	16,84	34,28	29,34	8,89	18,33
Prov MC	28,67	41,63	32,80	16,71	30,68	24,25	7,86	17,41
Prov AP	32,25	42,23	30,83	17,35	30,09	25,99	6,83	14,42
Regione	28,65	39,69	31,48	16,49	32,07	27,05	7,80	16,78

Fonte: ISTAT

La variazione intercensuaria ci mostra come crescano le unità locali e gli addetti delle attività manifatturiere industriali e di quelle artigianali, segni il passo il commercio, mentre è il settore degli altri servizi a vedere l'aumento più significativo, compreso il no-profit.

Tabella n. 37 - Attività economiche: Unità locali - variazione percentuale intercensuaria 2001/1991

Geoentità	Unità Locali Industria	Unità Locali Commercio	Unità Locali degli Altri Servizi	Unità Locali delle Istituzioni Pubbliche	Unità Locali delle Istituzioni No Profit	Unità Locali Artigianato
Acqualagna	24,11%	7,19%	16,39%	-28,57%	111,11%	12,14%
Apecchio	8,54%	-21,13%	2,63%	-50%	12,5%	-0,95%
Cagli	22,79%	-2,6%	36,27%	-31,25%	51,28%	22,01%
Cantiano	-9,84%	-28,36%	-31,82%	-65%	23,53%	-24,39%
Piobbico	-12,5%	8,16%	-26,39%	-37,5%	6,25%	-17,07%
ATS 3	12,92%	-4,67%	9,83%	-41,86%	44,34%	6,34%
Prov. PU	11,98%	-4,58%	47,26%	-36,46%	102,17%	14,78%
Marche	1,56%	-2,52%	46,9%	-34,11%	122,42%	9,48%

Fonte: Sistar

Attività economiche n. 38 : Addetti - variazione percentuale intercensuaria 2001/1991

Geoentità	Addetti dell'Industria	Addetti del Commercio	Addetti degli Altri Servizi	Addetti delle Istituzioni Pubbliche	Addetti delle Istituzioni No Profit	Addetti Artigianato
Acqualagna	19,93%	7%	22,71%	-13,93%	-26,67%	-2,68%
Apecchio	-12,57%	-22%	24%	-23,6%	-100%	-6,67%
Cagli	30,57%	6,96%	40,57%	-24,53%	-50%	30,78%
Cantiano	9,52%	-25,77%	-20,22%	-55,64%	0%	-11,05%
Piobbico	22,94%	8,97%	-30,28%	-2,11%	-100%	-23,87%
ATS 3	18,1%	0,33%	18,21%	-25,12%	-65,06%	6,96%
Prov. PU	19,07%	-0,39%	39,87%	-10,88%	132,7%	19,01%
Marche	6,9%	0,19%	32,9%	-1,3%	99,01%	15,07%

Fonte: Sistar

I dati relativi all'aumento nel settore dei servizi danno conto del notevole balzo in avanti delle attività turistiche nell'ultimo decennio. Abbandonando la caratteristica del "mordi e fuggi", il territorio viene considerato sempre meno meta di gite di poche ore in alternativa ai giorni di pioggia da parte di turisti balneari e sempre di più destinazione per soggiorni di breve-media durata in strutture extra alberghiere.

I dati ufficiali registrano un costante incremento del numero delle strutture ricettive nate negli ultimi anni, del numero degli arrivi, ma soprattutto del numero di giornate di presenza e della durata media dei soggiorni, che ha raggiunto i quattro/cinque giorni. Sono aumentati gli stranieri (17%) e la preferenza della sistemazione in esercizi complementari. E' aumentata l'offerta nel campo della ristorazione, nel settore alberghiero di tipo tradizionale (affittacamere, alberghi e residence), ma soprattutto in quella di tipo extra alberghiero (soprattutto agriturismi, *country houses*, "bed and breakfast"). In mancanza di alberghi di dimensione ragguardevole, i posti letto sono dislocati proprio in tali tipi di strutture, disseminate in un territorio molto vasto, quasi esclusivamente in località di campagna. Territorio che dal punto di vista turistico si caratterizza, dunque, in termini di "albergo diffuso". Tra il 1997 e il 2000 gli esercizi turistici nel territorio comunitario hanno visto un incremento del 40% (da 72 a 101), con dati molto significativi a Cagli (dove sono raddoppiati passando da 12 a 23 e a Apecchio).

Tabella 39 - Flusso turistico nella Comunità Montana Catria e del Nerone

Anno	Arrivi		Giornate presenza	
	N°	Variazione	N°	Variazione
1996	7.293		32.998	
1997	8.602	+17.95%	38.076	+15.39%
1998	8.262	-3.96%	43.085	+13.16%
1999	10.145	+22.8%	48.284	+12.07%
1996 - 1999		+39.105		46.3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Turismo CM su dati A.P.T.R. della Regione Marche – Anno 2000

Gli incrementi sono considerevoli se è vero che, la variazione a livello regionale nello stesso periodo ha registrato un aumento che per quanto riguarda gli arrivi non ha mai superato il 3% annuo, mentre per le presenze l'1,44%. Le attrattive principali sono costituite dall'ambiente, dai prodotti gastronomici, dai beni monumentali e architettonici, dalle attività culturali.

Dai risultati provvisori del Censimento dell'Agricoltura effettuato nel 2000 si può avere un'idea anche del peso di questo tradizionale settore economico. Le aziende agricole si situano per la maggior parte in quattro Ambiti: Pesaro, Fano, Urbino e Fossombrone, ciascuno con oltre 2.000 aziende censite. L'Ambito n. 3 ha il 7,9% delle aziende provinciali e il 7,2% di quelle con allevamenti.

Tabella n. 40 – Aziende agricole

Ambito	Aziende Agricole	%	Aziende con allevamenti	%.
1. Pesaro	2.494	16,2	1.272	15,3
2. Novafeltria	1.501	9,8	719	8,9
3. Cagli	1.213	7,9	597	7,2
4. Urbino	2.008	13,1	1.071	12,9
5. Macerata Feltria	1.372	8,9	830	10,0
6. Fano	4.712	30,6	2.446	29,4
7. Fossombrone	2.082	13,5	1.383	16,6
Totale Provincia	15.382	100	8.318	100

Fonte: Osservatorio provinciale pol. Sociali – dati ISTAT 2000

L'andamento del mercato del lavoro, in assenza dei dati del censimento 2001 non può essere sufficientemente analizzato. Informazioni utili possono essere desunte da dati del Centro per l'Impiego di Urbino scorporate per i cinque Comuni dell'Ambito.

Tabella n. 41 Assunzioni nel periodo 1.1.1998 – 31.8.2002

Comuni	Femmine	Maschi	Totale	%
Acqualagna	964	1.177	2.141	5,4
Apecchio	582	476	1.058	2,6
Cagli	1.293	1.511	2.804	7,0
Cantiano	331	403	734	1,8
Piobbico	134	492	626	1,6
Tot. Ambito n. 3	3.304	4.059	7.363	18,5
Tot. Area Centro Impiego di Urbino	17.039	22.785	39.828	100

Fonte: Centro Per l'Impiego di Urbino

Il dettaglio per tipo di attività mostra che i settori con maggiore vivacità sono quelli tradizionalmente presenti nell'area ("tessile e abbigliamento" e "Edilizia") o che nell'ultimo decennio hanno acquistato un peso sempre maggiore ("Meccanica"). Va analizzato con cura il dato relativo a "alberghi e ristorazione" che, pur caratterizzandosi per il tipo di assunzioni a tempo determinato a cui spesso si ricorre, conferma la crescita notevole del turismo nel territorio dell'Ambito nell'ultimo decennio.

Tabella n. 42 - Assunzioni nel periodo 1.1.98 – 31.8.2002

Comuni	Agricoltura, pesca, estrattive	Alberghi e ristorazione	Altri	Chimica, gomma	Commercio	Edilizia	Legno e mobile	Meccanica	Pubblica amministraz.	Servizi	Tessile, abbigliamento	Trasporti e comunicazioni	Vuote	Totale
ACQUALAGNA	99	727	107		61	112	14	469	1	228	311	12		2.141
APECCHIO	130	255	23		14	185	1	173	8	54	210	5		1.058
CAGLI	215	211	120	24	183	479	89	167	77	282	952	4	1	2.804
CANTIANO	215	42	88		11	13	10	112		11	232			734
PIOBBICO	112	64		10	15	240	8	121	1	53	1	1		626
ATS 3	771	1299	338	34	284	1029	122	1042	87	628	1706	22	1	7.363
TOT. AREA CEN. IMPIEGO	2509	4109	2182	802	2034	4319	6107	5500	2391	3287	5528	742	318	39828

Fonte: Centro Per l'Impiego di Urbino

Nelle due tabelle successive si da, infine, conto, della consistenza del fenomeno pensionistico nel territorio: ben 3.305 pensioni di invalidità per 17milioni di euro, 2.257 pensioni di vecchiaia per 16 milioni di euro e 1.781 pensioni dei superstiti (quasi totalmente donne) per 7 milioni di euro. Sono dati importanti perché da tali risorse deriva la fonte di una grossa quota di servizi commissionati direttamente dalla famiglia per i soggetti non autosufficienti. Fondi che alimentano il mercato dell'assistenza personale a domicilio e, di conseguenza, l'economia delle badanti, la cui entità complessiva fa impallidire le risorse che gli enti pubblici dedicano ai servizi sociali. Si tratta, in definitiva, di oltre ottomila pensioni erogate per quarantadue milioni di euro.

Tabella n. 43 – Previdenza: Pensioni anno 2001

<i>Geoentità</i>	<i>Pensioni di Invalidità - numero</i>	<i>Pensioni di Invalidità - importo annuo</i>	<i>Pensioni di Invalidità - importo medio annuo</i>	<i>Pensioni di Vecchiaia - numero</i>	<i>Pensioni di Vecchiaia - importo annuo</i>	<i>Pensioni di Vecchiaia - importo medio annuo</i>
Unità di misura	n.ro	migliaia di euro	migliaia di euro	n.ro	migliaia di euro	migliaia di euro
Acqualagna	712	3.786	5,32	506	3.910	7,73
Apecchio	416	2.155	5,18	214	1.423	6,65
Cagli	1.270	6.543	5,15	993	7.225	7,28
Cantiano	562	2.944	5,24	356	2.268	6,37
Piobbico	345	1.772	5,14	188	1.360	7,23
ATS 3	3.305	17.200	5,2	2.257	16.186	7,17
Prov.PU	37.909	210.001	5,54	42.046	352.320	8,38
Marche	123.952	698.459	5,63	214.592	1.780.716	8,3

Fonte: sistar

Tabella n. 44 – Previdenza: altre pensioni - Anno: 2001

<i>Geoentità</i>	<i>Pensioni dei Superstiti - numero</i>	<i>Pensioni dei Superstiti - importo annuo</i>	<i>Pensioni dei Superstiti - importo medio annuo</i>	<i>Altre pensioni - numero</i>	<i>Altre pensioni - importo annuo</i>	<i>Altre pensioni - importo medio annuo</i>	<i>Pensioni - numero</i>	<i>Pensioni - importo annuo</i>	<i>Pensioni - importo medio annuo</i>
Unità di misura	n.ro	migliaia di euro	migliaia di euro	n.ro	migliaia di euro	migliaia di euro	n.ro	migliaia di euro	migliaia di euro
Acqualagna	351	1.503	4,28	223	361	2	1.792	9.560	5,34
Apecchio	205	768	3,75	112	185	2	947	4.530	4,78
Cagli	744	2.945	3,96	435	775	2	3.442	17.488	5,08
Cantiano	321	1.304	4,06	172	276	2	1.411	6.792	4,81
Piobbico	160	648	4,05	85	113	1	778	3.893	5,00
ATS 3	1.781	7.168	4,02	1.027	1.710	2	8.370	42.263	5,05
Provincia PU	24838	112.530	4,53	16.406	26.529	2	121.199	701.377	5,79
Marche	105.079	487.613	4,64	59.353	104.977	2	502.976	3.071.760	6,11

Fonte: sistar

ASPETTI SANITARI

Cause di morte

Dall'analisi delle tabelle seguenti si evince quanto segue:

- nel periodo temporale esplorato, la mortalità del sesso maschile è superiore di circa il 10% rispetto al sesso femminile (mortalità sesso maschile/mortalità totale = 54,2, mortalità sesso femminile/mortalità totale = 45,8%)
- la prima causa di morte risulta dovuta a malattie del sistema circolatorio (49,2%)
- la seconda causa di morte risulta dovuta a tumori (29,3%), con una netta prevalenza per il sesso maschile
- la terza causa di morte risulta dovuta a malattie dell'apparato respiratorio (5,8%), con una netta prevalenza per il sesso maschile

cause di morte anni 1995 - 1997 maschi

Comune	01 – malattie infettive e parassitarie	02- tumori	03 – malattie ghiandole endocrine, nutrizione e metabolismo, disturbi	04 – malattie sangue ed organi emopoietici	05 – disturbi psichici	06 – malattie sistema nervoso e degli organi di	07 – malattie sistema circolatorio	08 – malattie 'apparato respiratorio	09 – malattie apparato digerente
Acqualagna	1	23	1	0	1	2	29	5	3
Apecchio	0	24	0	0	1	2	19	10	2
Cagli	0	70	3	2	3	2	89	17	11
Cantiano	0	22	3	0	0	1	34	3	1
Piobbico	0	8	0	0	0	0	24	1	1
Distretto Sanitario di Cagli	1	147	7	2	5	7	195	36	18

Comune	10 – malattie apparato genitourinario	11 – complicazioni gravidanza, parto, puerperio	12 – malattie pelle e tessuto sottocutaneo	13 – malattie sistema osteomuscolare	14 – malformazioni congenite	15 – condizioni morbose origine perinatale	16 – sintomi, segni, stati morbosi mal definiti	17 – traumatici ed avvelenamenti	tutte le cause
Acqualagna	0	0	0	1	1	0	0	2	69
Apecchio	0	0	0	0	0	0	0	2	60
Cagli	4	0	1	0	0	0	0	4	206
Cantiano	0	0	0	0	0	0	1	2	67
Piobbico	1	0	0	0	0	0	0	1	36
Distretto Sanitario di Cagli	5	0	1	1	1	0	1	11	438

(fonte dati: Agenzia Regionale Sanitaria)

CAUSE DI MORTE ANNI 1995 - 1997 FEMMINE

Comune	01 – malattie infettive e parassitarie	02- tumori	03 – malattie ghiandole endocrine, nutrizione e metabolismo, disturbi immunitari	04 – malattie sangue ed organi emopoietici	05 – disturbi psichici	06 – malattie sistema nervoso e degli organi di senso	07 – malattie sistema circolatorio	08 – malattie apparato respiratorio	09 – malattie apparato digerente
Acqualagna	0	20	0	1	0	2	31	0	1
Apecchio	0	6	1	0	2	0	16	5	2
Cagli	1	38	6	0	1	6	102	6	8
Cantiano	0	16	0	0	1	0	41	0	3
Piobbico	1	10	3	0	0	1	13	0	0
Distretto Sanitario di Cagli	2	90	10	1	4	9	203	11	14

Comune	10 – malattie apparato genitourinario	11 – complicazioni gravidanza, parto,	12 – malattie pelle e tessuto	13 – malattie sistema osteomuscolare	14 – malformazioni congenite	15 – condizioni morbose mal definite	16 – sintomi, segni, stati morbosi mal definiti	17 – traumasmi ed avvelenamenti	tutte le cause
Acqualagna	1	0	0	0	0	0	1	3	60
Apecchio	0	0	0	0	0	0	1	3	34
Cagli	1	0	0	0	0	0	1	12	182
Cantiano	0	0	0	1	0	0	1	2	65
Piobbico	0	0	0	0	0	0	0	2	30
Distretto Sanitario di Cagli	2	0	0	1	0	0	4	22	371

fonte: Agenzia Regionale Sanitaria

CAUSE DI MORTE ANNI 1995 - 1997 RIEPILOGO TOTALE

Causa di morte	maschi	femmine	totale	%
07 – malattie sistema circolatorio	195	203	398	49,2
02- tumori	147	90	237	29,3
08 – malattie apparato respiratorio	36	11	47	5,8
17 – traumasmi ed avvelenamenti	11	22	33	4,1
09 – malattie apparato digerente	18	14	32	3,9
03 – malattie ghiandole endocrine, nutrizione e metabolismo, disturbi immunitari	7	10	17	2,1
06 – malattie sistema nervoso e degli organi di senso	7	9	16	1,9
05 – disturbi psichici	5	4	9	1,1
10 – malattie apparato genitourinario	5	2	7	0,8
16 – sintomi, segni, stati morbosi mal definiti	1	4	5	0,6
01 – malattie infettive e parassitarie	1	2	3	0,3
04 – malattie sangue ed organi emopoietici	2	1	3	0,3
13 – malattie sistema osteomuscolare	1	1	2	0,2
12 – malattie pelle e tessuto sottocutaneo	1	0	1	0,1
14 – malformazioni congenite	1	0	1	0,1
tutte le cause	438	371	808	100

fonte: Agenzia Regionale Sanitaria

Attività ospedaliera – analisi ricoveri

RICOVERI OSPEDALIERI PRODOTTI DAI RESIDENTI NEL DISTRETTO SANITARIO DI CAGLI			
	<i>anno 2001</i>	<i>anno 2002</i>	<i>anno 2003</i>
ricoveri presso strutture ospedaliere della Zona Territoriale n.2 di Urbino	2926	2750	2491
ricoveri presso strutture ospedaliere della Regione Marche	856	796	809
ricoveri presso strutture ospedaliere extra regionali	808	801	788
TOTALE	4590	4347	4088

fonte dati: – CED, Zona Territoriale n .2 – Urbino

tasso ospedalizzazione – Distretto di Cagli

<i>anno</i>	<i>assistiti Azienda ricoverati in strutture della Azienda</i>	<i>assistiti Azienda ricoverati in strutture della Regione</i>	<i>assistiti Azienda ricoverati in strutture extraregionali</i>	<i>totale</i>	<i>tasso di ospedalizzazione (per mille)</i>
1997	4.102	995	608	5.705	283
1998	3.208	791	715	4.714	221
1999	2.990	822	825	4.637	215
2000	2.957	805	844	4.606	214
2001	2926	856	808	4.590	211
2002	2750	796	801	4.347	200
2003	2491	809	788	4.088	188

fonte dati: – CED, Zona Territoriale n .2 – Urbino

TIPOLOGIA DI RICOVERI PIU' FREQUENTI PRODOTTI DAI RESIDENTI NEL DISTRETTO DI CAGLI - ANNO 2003

<i>drg</i>	<i>descrizione drg</i>	<i>n° casi</i>
39	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	227
410	CHEMIOTERAPIA NON ASSOCIATA A DIAGNOSI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	130
127	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	119
391	NEONATO NORMALE	114
373	PARTO VAGINALE SENZA DIAGNOSI COMPLICANTI	96
14	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	76
222	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	68
15	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	58
209	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	54
119	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	50
162	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	50
371	PARTO CESAREO SENZA CC	48
88	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	45
243	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	45
6	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	44
89	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA` > 17 CON CC	44
183	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA` >17 SENZA CC	41
359	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNI, SENZA CC	39
381	ABORTO CON DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, MEDIANTE ASPIRAZIONE O ISTEROTOMIA	39

12	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	37
316	INSUFFICIENZA RENALE	36
409	RADIOTERAPIA	35
430	PSICOSI	34
140	ANGINA PECTORIS	33
203	NEOPLASIE MALIGNI DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	33
324	CALCOLOSI URINARIA, SENZA CC	33
55	MISCELLANEA DI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	30
112	INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE PER VIA PERCUTANEA	30
125	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI NON C	30
241	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	30
231	ESCISIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	25
189	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA` > 17 SENZA CC	24
323	CALCOLOSI URINARIA, CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	24
70	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` < 18	23
131	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, SENZA CC	23
139	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, SENZA CC	23
298	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` < 18	23
60	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA` < 18	22
132	ATEROSCLEROSI, CON CC	22
87	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	21
122	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO SENZA COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	21
124	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI COMPL	21
172	NEOPLASIE MALIGNI DELL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	21
337	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	21
134	IPERTENSIONE	20
158	INTERVENTI SU ANO E STOMA, SENZA CC	20
174	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, CON CC	20
227	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI SENZA CC	20
22	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	19
143	DOLORE TORACICO	19
202	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	19
219	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E Omero ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA` > 17 SENZA CC	19
266	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	19
301	MALATTIE ENDOCRINE, SENZA CC	19
25	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 SENZA CC	18
144	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO CON CC	18
148	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	18
208	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	18
403	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	18
494	COLECISTECTOMIA LAPAROSCOPICA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	18
19	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI SENZA CC	17
82	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	17
149	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	17
204	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNI	17
290	INTERVENTI SULLA TIROIDE	17

98	BRONCHITE E ASMA, ETA` < 18	16
138	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, CON CC	16
229	INTERVENTI SU MANO O POLSO ECCEPPO INTERVENTI MAGGIORI SULLE ARTICOLAZIONI, SENZA CC	16
262	BIOPSIA DELLA MAMMELLA E ESCISSIONE LOCALE NON PER NEOPLASIE MALIGNI	16
294	DIABETE ETA` > 35	16
364	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE ECCEPPO PER NEOPLASIE MALIGNI	16
390	NEONATI CON ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	16
11	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	15
121	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO E COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	15
167	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, SENZA CC	15
225	INTERVENTI SUL PIEDE	15
395	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA` > 17	15
36	INTERVENTI SULLA RETINA	14
90	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA` > 17 SENZA CC	14
215	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, SENZA CC	14
248	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	14
411	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA SENZA ENDOSCOPIA	14
40	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCEPPO L'ORBITA, ETA` > 17	13
260	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNI, SENZA CC	13
311	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, SENZA CC	13
369	DISTURBI MESTRUALI E ALTRI DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	13
416	SETTICEMIA, ETA` > 17	13
17	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	12
29	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 SENZA CC	12
107	BYPASS CORONARICO SENZA CATETERISMO CARDIACO	12
160	INTERVENTI PER ERNIA, ECCEPPO INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	12
182	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA` > 17 CON CC	12
236	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	12
256	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	12
281	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SUBCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA` > 17 SENZA CC	12
379	MINACCIA DI ABORTO	12
42	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCEPPO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	11
116	ALTRI INTERVENTI PER IMPIANTO DI PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE O DI DEFIBRILLATORE AUTOMATICO (AICD)	11
181	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, SENZA CC	11
184	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA` < 18	11
207	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	11
258	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNI, SENZA CC	11
303	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, PER NEOPLASIA	11
315	ALTRI INTERVENTI SUL RENE E SULLE VIE URINARIE	11
339	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNI, ETA` > 17	11
26	CONVULSIONI E CEFALIA ETA` < 18	10
65	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	10
73	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA` > 17	10
128	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	10
224	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCEPPO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	10

234	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO SENZA CC	10
267	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	10
322	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` < 18	10
360	INTERVENTI SU VAGINA, CERVICE E VULVA	10
389	NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	10

mobilità passiva – anno 2003

Tipologia di ricoveri (DRG) più frequenti trattati in strutture extrazonali ed extraregionali per i residenti del Distretto di Cagliari

INTERVENTI SUL CRISTALLINO

Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia

Radioterapia

Neonato normale

Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti

Interventi sul ginocchio senza cc

Legature e stripping di vene

Parto vaginale senza diagnosi complicanti

Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto

TIPOLOGIA DI RICOVERI PIU' FREQUENTI PRODOTTI DAI RESIDENTI NEL DISTRETTO DI CAGLI - ANNO 2003

(patologie che necessitano di trattamento riabilitativo)

<i>drg</i>	<i>descrizione drg</i>	<i>n° casi</i>
14	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	76
222	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	68
15	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	58
209	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	54
88	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	45
12	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	37
241	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	30
231	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	25
132	ATEROSCLEROSI, CON CC	22
219	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERI ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA` >17 SENZA CC	19
17	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	12
236	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	12
256	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	12
224	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	10
234	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO SENZA CC	10
TOTALE		490

attività di ricovero del Polo Ospedaliero di Cagli

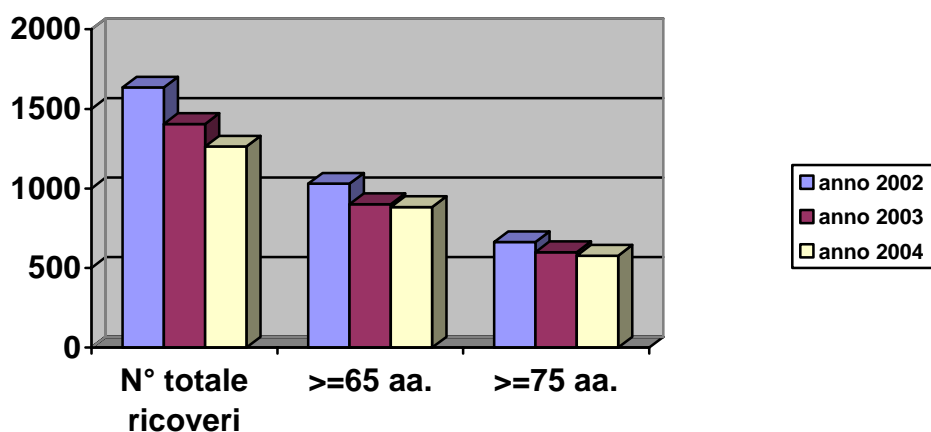
ANNO 2002					
Unità operativa	N° ricoveri	>=65 aa.	% >=65 aa.	>=75 aa.	% >=75 aa.
Chirurgia generale	544	272	50,0%	145	26,7%
Medicina generale	900	675	75,0%	469	52,1%
Ortopedia e traumat.	151	72	47,7%	48	31,8%
Ostetricia e ginecologia	39	10	25,6%	1	2,6%
totale	1634	1029	63,0%	663	40,6%

ANNO 2003					
Unità operativa	N° ricoveri	>=65 aa.	% >=65 aa.	>=75 aa.	% >=75 aa.
Chirurgia generale	518	265	51,2%	149	28,8%
Medicina generale	816	612	75,0%	438	53,7%
Ortopedia e traumat.	71	24	33,8%	12	16,9%
totale	1405	901	64,1%	599	42,6%

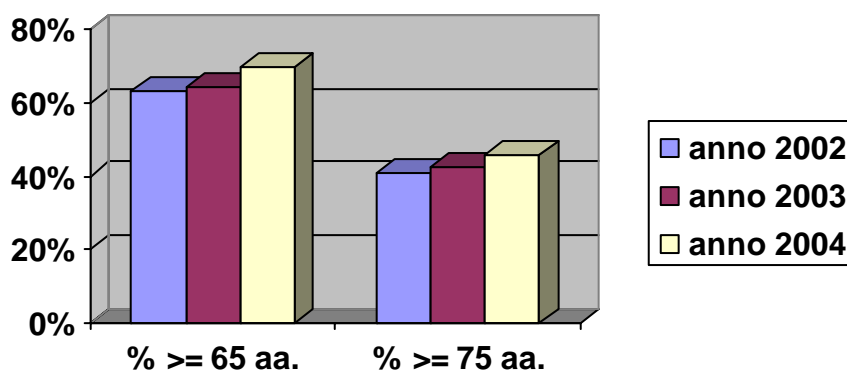
ANNO 2004					
Unità operativa	N° ricoveri	>=65 aa.	% >=65 aa.	>=75 aa.	% >=75 aa.
Chirurgia generale	381	209	54,9%	97	25,5%
Medicina generale	827	660	79,8%	476	57,6%
Ortopedia e traumat.	55	14	25,5%	4	7,3%
totale	1263	883	69,9%	577	45,7%

Fonte: CED – ASUR Zona Territoriale n.2 Urbino

ricoveri P.O. di Cagli - analisi per età (valore assoluto)



**ricoveri P.O. di Cagli: analisi per età
(percentuale)**



Spesa farmaceutica

Dall'analisi della tabella seguente, pur non essendo ricompresa la spesa per i farmaci in fascia C, si evince che la spesa farmaceutica maggiore è a carico delle patologie dell'apparato cardio-circolatorio (43,8 % della spesa totale), dell'apparato gastrointestinale (11,6 % della spesa totale) e del sistema nervoso (10,4 % della spesa totale).

CONSUMO FARMACI PER CATEGORIA

<i>ATC</i>	<i>Descrizione</i>	<i>totale lordo (€)</i>	<i>numero pezzi</i>
C	sistema cardiovascolare	1.889.739,80	150.521
A	apparato gastrointestinale e metabolismo	499.482,95	38.206
N	sistema nervoso	449.481,25	31.878
J	antimicrobici generali per uso sistemico	385.523,11	25.820
R	sistema respiratorio	283.638,21	10.902
G	sistema genito-urinario ed ormoni sessuali	206.766,18	13.902
L	antineoplastici ed immunomodulatori	178.931,65	2.326
B	sangue ed organi emopoietici	147.525,38	20.771
M	sistema muscolo-scheletrico	141.021,67	13.327
S	organi di senso	76.818,18	6.031
H	preparati ormonali sistemici	35.035,64	9.777
D	dermatologici	16.309,71	974
P	farmaci antiparassitari, insetticidi e repellenti	3.217,09	456
V	vari	901,18	95
	Totale	4.314.392,00	324.986

(fonte dati: Servizio Farmaceutico Zona Territoriale n.2 – anno 2004)

Esenti ticket per patologia

Il numero totale dei pazienti esenti ticket per patologia, al 31.12.2004, risulta essere pari a 2.564 (12,8 % della popolazione residente). Tale dato non la stima precisa di tutti i pazienti affetti dalle patologie previste dall'esenzione, in quanto gli

ultrasessantacinquenni esenti per età e gli invalidi civili (> al 67%) non usufruiscono solitamente di tale esenzione

Patologie più frequenti	N° pazienti esenti anno 2003	N° pazienti esenti anno 2004
Ipertensione arteriosa con e senza danno d'organo	1.309	1.331
Diabete mellito	437	468
Neoplasia	338	363
Affezioni del sistema circolatorio	282	296
Ipotiroidismo	155	193
Glaucoma	112	113
Morbo di Basedow	88	103
Epilessia	54	57
Colite ulcerosa e malattia di Crohn	42	45

Invalidi civili

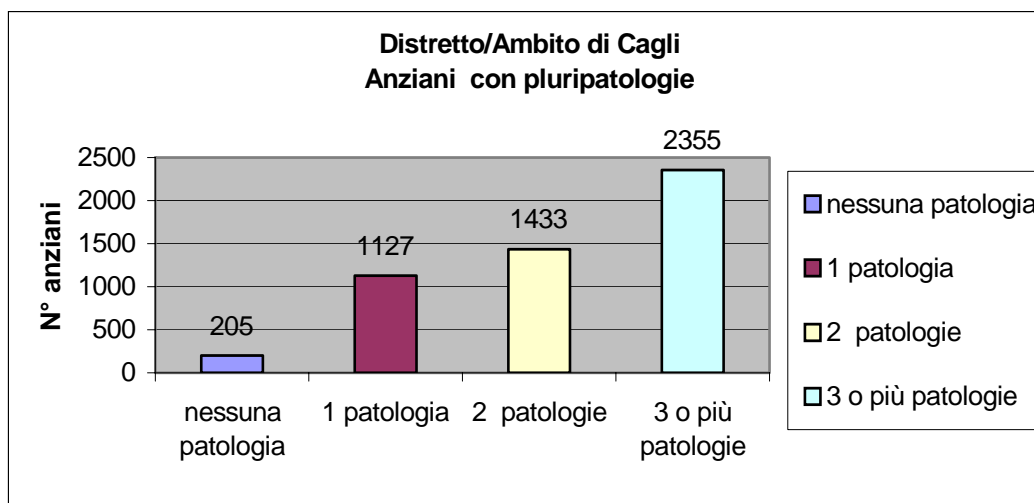
Al 31.12.2004 risultano 3.111 soggetti riconosciuti invalidi civili, di cui 606 invalidi civili al 100% e 706 titolari di indennità di accompagnamento.

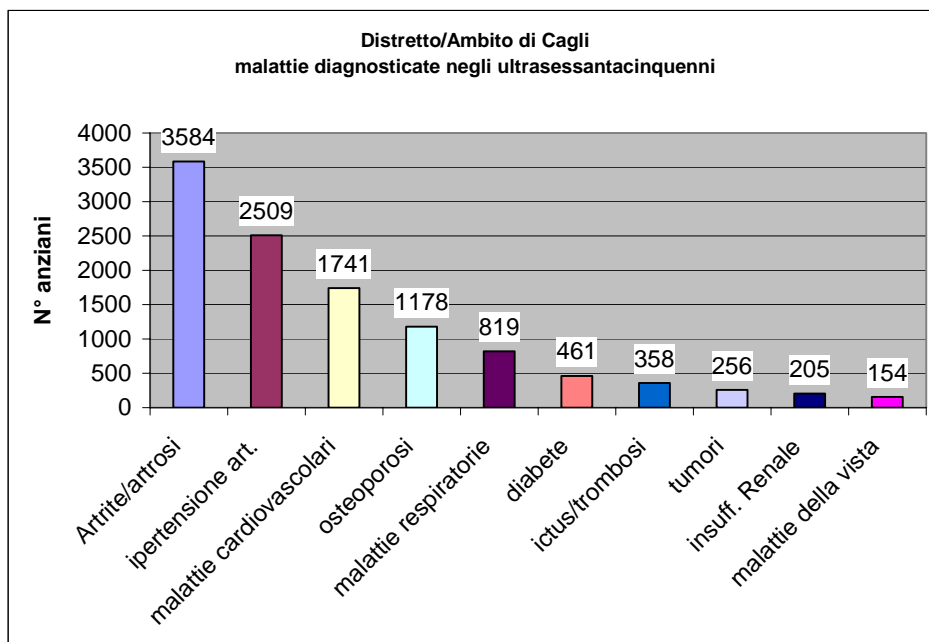
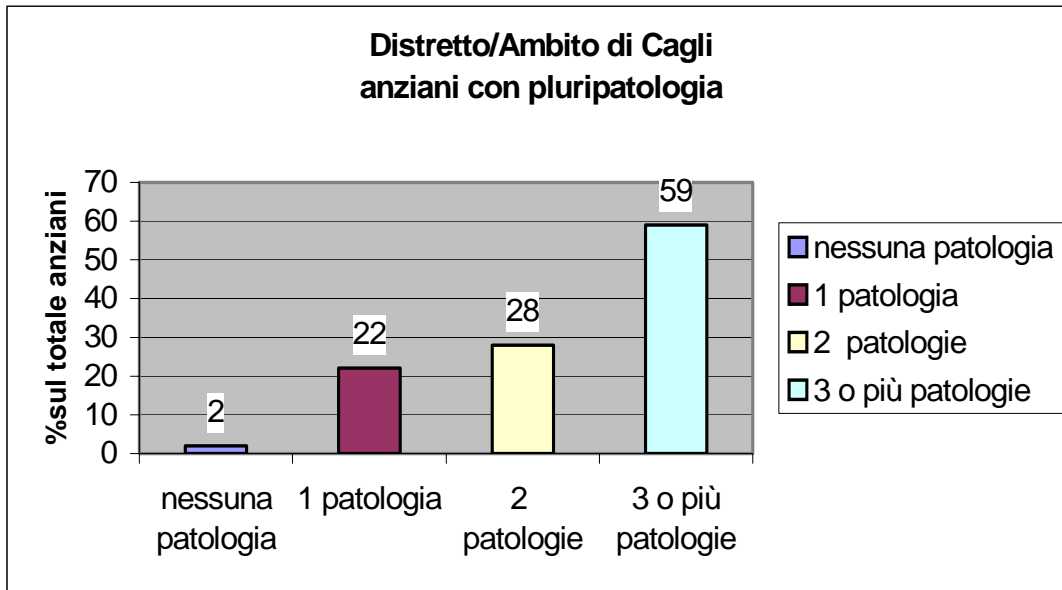
invalidità	N° pazienti
34 - 99 %	1799
100 %	606
100 % + assegno di accompagnamento	706
totale	3.111

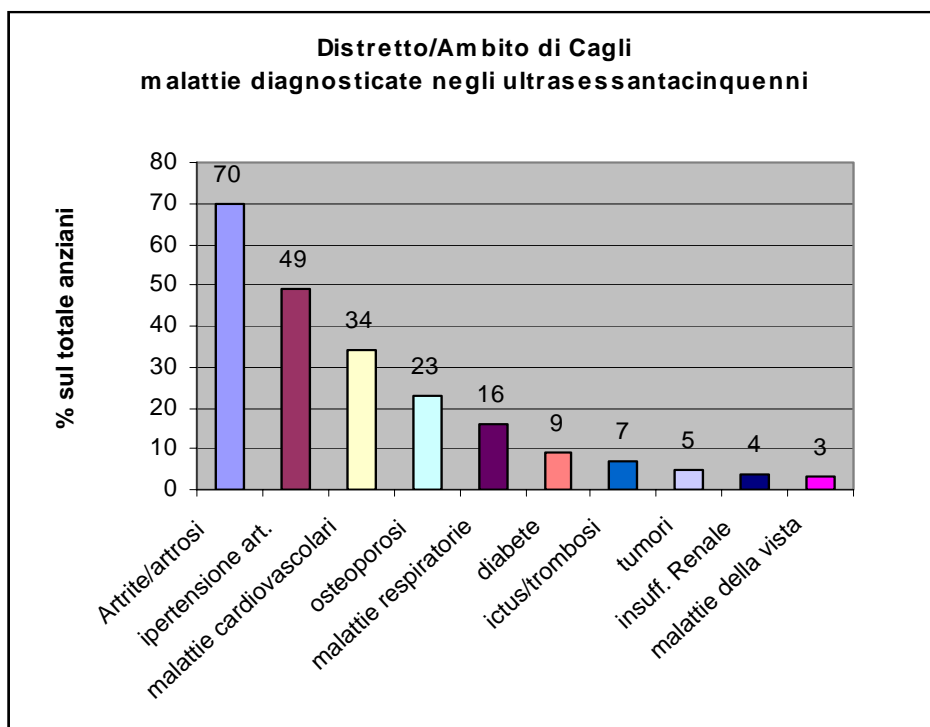
Stato di salute della popolazione anziana

Non si dispone di indicatori specifici sullo stato di salute degli anziani del territorio del Distretto di Cagli, la cui popolazione di ultrasessantacinquenni, nell'anno 2004, è pari a 5.120 unità. Prendendo come campione la popolazione anziana della Regione Marche, lo stato di salute degli anziani viene analizzato riferendosi agli indicatori emersi dallo "Studio Argento - la salute degli anziani nella Regione Marche" condotto dalla Regione Marche e dall'Agenzia Regionale Sanitaria nell'anno 2002.

Tali analisi viene illustrata nei grafici seguenti:



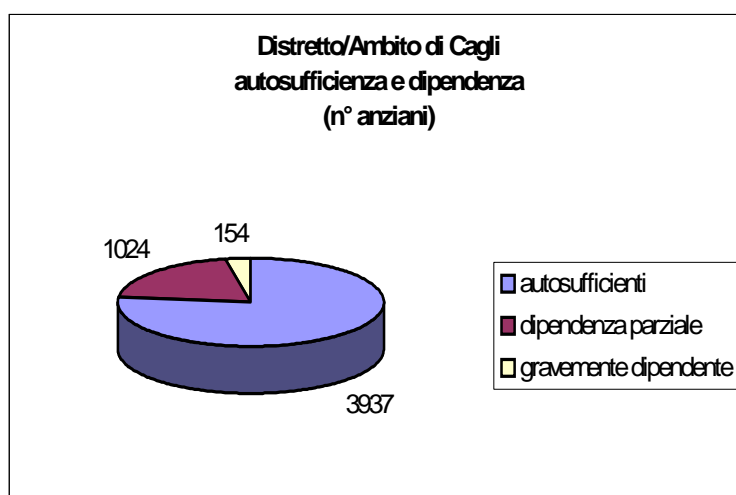


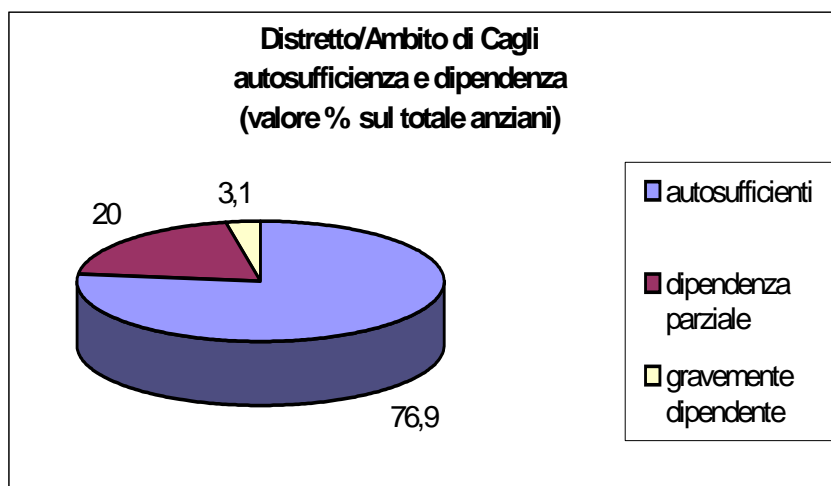


La capacità di vivere in maniera indipendente, illustrata nei grafici seguenti, è stata misurata con l'impiego delle ADL (Basic Activities of Daily Living).

Per l'analisi è stata considerata la seguente definizione di autosufficienza:

- autosufficienza = soggetti con tutte le risposte "da solo" sulle ADL
- dipendenza parziale = soggetti con 1-5 risposte "solamente se aiutato" o "no" sulle ADL
- dipendenza grave = soggetti con nessuna risposte "da solo" sulle ADL.





Infortunati sul lavoro e malattie professionali

In base ai dati INAIL, al 31/12/2001 erano presenti nel territorio del Distretto/ATS n.3 2.359 attività, come da classificazione ATECO-ISTAT, a fronte di un numero di attività complessive nel territorio della Zona Territoriale n.2 - Urbino pari a 9.734, in base ai dati CCIAA anno 2001. Il numero di addetti operanti nel Distretto/ATS n.3 era, al 31/12/2001, pari a 4.226, a fronte di un numero complessivo di addetti per l'intera Zona Territoriale n.2 - Urbino di 21.283 unità. Pertanto, circa 1/5 delle attività e circa 1/5 degli addetti del territorio della Zona Territoriale n.2 - Urbino operano nel Distretto/ATS n.3.

L'analisi della tipologia di imprese presenti nel territorio in questione, fa rilevare la prevalenza di imprese del settore edile e metalmeccanico, ma, soprattutto, l'elevato numero di imprese agricole. Il maggior numero di addetti, invece, risulta ad appannaggio del comparto tessile (circa il 37% delle imprese fanno capo a questo settore).

L'elevato numero di imprese agricole può rendere ragione del significativo numero di infortuni sul lavoro denunciati in agricoltura nel periodo 1994-2001, non molto distante dai numeri propri del settore industriale e artigianale nel suo complesso (754 in agricoltura e 958 in industria/artigianato). Il dato non va sottovalutato, sia perché, spesso, gli infortuni in agricoltura sono mortali, soprattutto quelli legati ad incidenti con mezzi meccanici (o fortemente invalidanti, come dimostrato dal dato relativo al numero di invalidità permanenti da infortunio superiore a quello dell'industria nel periodo di riferimento), sia perché indica un rispetto significativo dell'obbligo di denuncia, forse da ricondurre all'assistenza efficace delle associazioni di categoria, in un settore, come quello agricolo, notoriamente sempre in ritardo, rispetto ad industria e artigianato in tema di adempimenti relativi a sicurezza e igiene del lavoro.

Il numero complessivo di infortuni denunciati nel periodo di riferimento, pari a 2.820, appare in linea con le medie annue dell'intero territorio della Zona Territoriale n.2 - Urbino, analogamente al numero di malattie professionali riconosciute dall'INAIL, pari a 146.

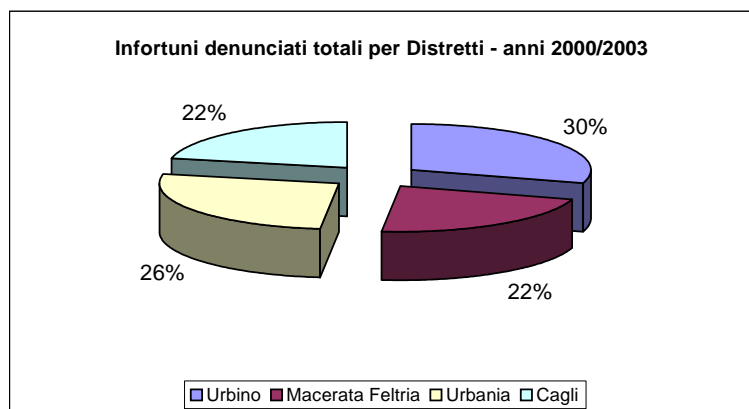
Non avendo a disposizione dati attendibili sulla prevalenza del fenomeno infortunistico nei vari comparti produttivi dell'industria e dell'artigianato, oltre alle considerazioni sopra sintetizzate relative al comparto agricolo, si può ragionevolmente ipotizzare che il fenomeno stesso interessi in modo prevalente i comparti metalmeccanico, edile e del legno, analogamente a quanto registrato nell'intero territorio della Zona Territoriale n.2 - Urbino, nella Provincia di Pesaro Urbino e nella Regione Marche.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI NEL PERIODO 1994-2001 E DEFINITI IN MODO PERMANENTE A TUTTO IL 31.12.2001				
MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE NEL PERIODO 1994-2001				
<i>Comuni</i>	<i>Comparto</i>	<i>N° Infortuni</i>	<i>di cui con inabilità permanente</i>	<i>N° malattie professionali</i>
<i>Acqualagna</i>	Agricoltura	107	8	9
	Servizi	337	16	30
	Industria	220	7	16
	Totale	664	31	55
<i>Apecchio</i>	Agricoltura	174	6	4
	Servizi	117	4	7
	Industria	73	5	12
	Totale	364	15	23
<i>Cagli</i>	Agricoltura	313	20	9
	Servizi	473	21	18
	Industria	465	24	19
	Totale	1.251	65	46
<i>Cantiano</i>	Agricoltura	123	12	14
	Servizi	92	10	5
	Industria	95	2	6
	Totale	310	24	25
<i>Piobbico</i>	Agricoltura	37	3	2
	Servizi	89	4	5
	Industria	105	4	11
	Totale	231	11	18
<i>Distretto/ATS 3</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>754</i>	<i>49</i>	<i>38</i>
	<i>Servizi</i>	<i>1.108</i>	<i>55</i>	<i>65</i>
	<i>Industria</i>	<i>958</i>	<i>42</i>	<i>64</i>
	Totale	2.820	146	167

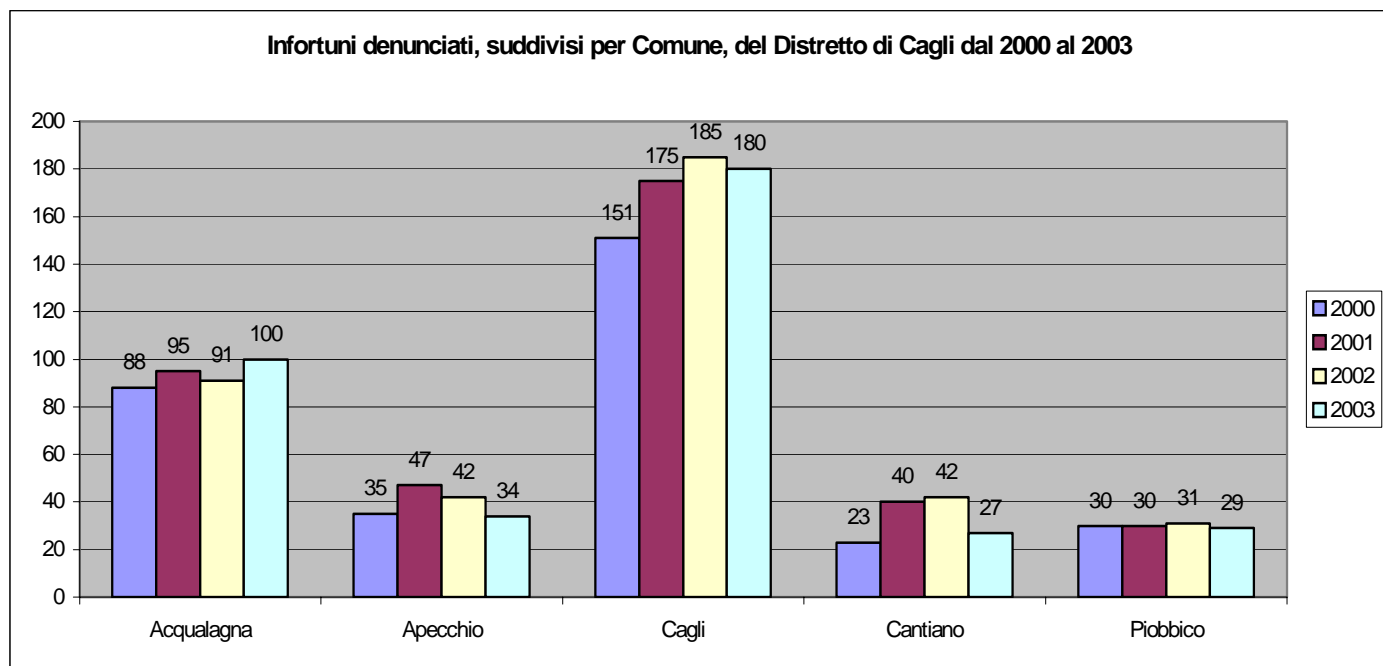
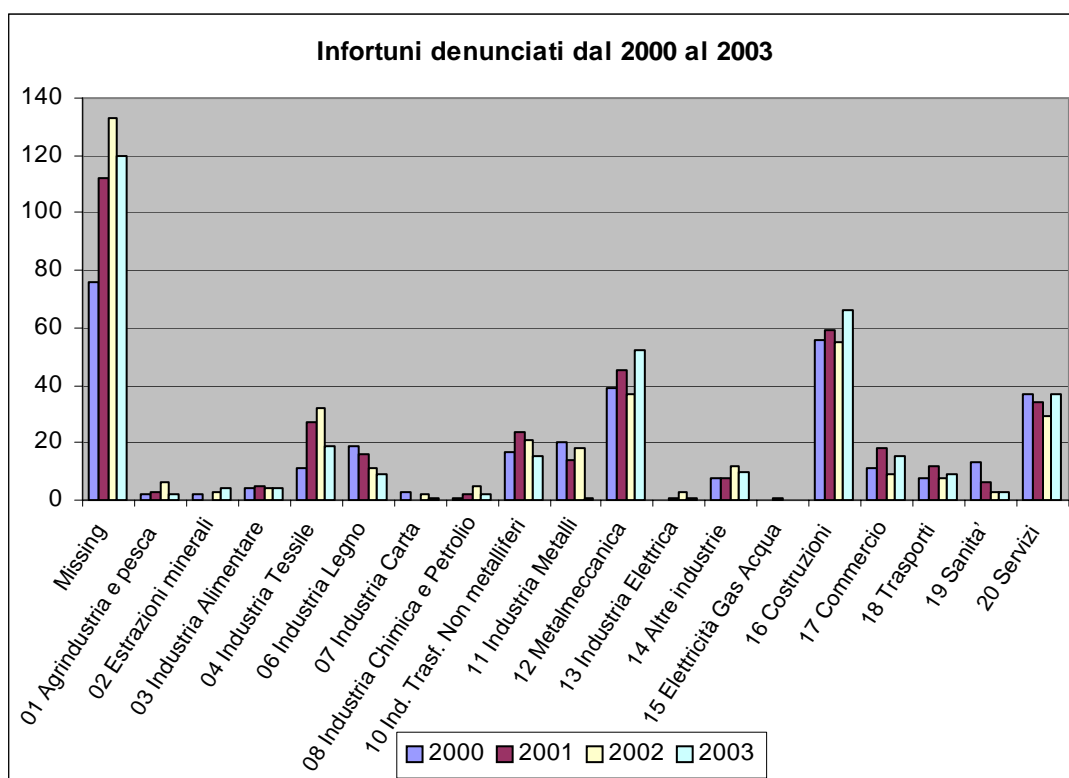
Fonte: INAIL

TITOLARI DI RENDITE AL 31/12/2000

	<i>a superstiti</i>			<i>dirette</i>		
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Acqualagna	0	14	14	196	31	227
Apecchio	1	13	14	85	16	101
Cagli	1	45	46	341	72	413
Cantiano	2	15	17	130	31	161
Piobbico	0	6	6	75	19	94
Totale Distretto/Ambito	4	93	97	827	169	996
<i>Totale Zona Territoriale n. 2</i>	<i>13</i>	<i>357</i>	<i>370</i>	<i>3352</i>	<i>789</i>	<i>4.143</i>



Fonte: INAIL



Vaccinazioni

Copertura vaccinale - anno 2004:

<i>vaccinazione</i>	<i>copertura</i>	<i>standard</i>
Anti-Poliomielite (nati anno 2001)	99 %	100 %
Anti-Difterite-Tetano-Pertosse/DT (nati anno 1998)	96 %	100 %
Anti-Epatite tipo B (nati anno 2003)	99 %	100 %
Anti-Influenzale (campagna anno 2004)	72 %	75 %
Anti-Morbillo (nati anno 2001)	93 %	95 %

Copertura vaccinale nelle Case di Riposo - anno 2004:

<i>vaccinazione</i>	<i>copertura</i>
Anti-Influenzale	100 %
Anti-Pneumococcica	100 %

Malattie Infettive

Denunce malattie infettive – anno 2004

<i>malattia</i>	<i>Numero Notifiche</i>
citomegalovirus	1
dermatofitosi	3
enterite da rotavirus	1
infezione intestinale da clostridium	1
meningite	2
mononucleosi	3
pediculosi	2
scabbia	10
scarlattina	28
tbc	2
tigna capitis	1
varicella	15
Totale	71

Dall'analisi di tali dati, anche se sottostimati (fenomeno della mancata denuncia), si possono trarre le seguenti considerazioni:

- nessun caso di morbillo, rosolia e parotite conferma la validità della vaccinazione vista l'estrema virulenza dei virus
- 15 casi di varicella, che potrebbero diminuire notevolmente tenuto conto della disponibilità in commercio del vaccino
- la presenza di malattie infettive della cute esprime il bisogno di una maggiore sorveglianza, in particolare nelle comunità
- nessun caso di tossinfezione alimentare conferma l'efficacia degli interventi di prevenzione e controllo del SIAN.

Dipendenze

La problematica delle dipendenze appartiene prevalentemente alla sfera sanitaria. Le professionalità di tipo sanitario e sociale sono strutturate attraverso i presidi territoriali del Servizio Tossicodipendenze. Tuttavia sul piano della *prevenzione*, in particolare, si può individuare un ruolo specifico degli Enti locali che si integra con quelle delle strutture sanitarie appositamente istituite.

Per quanto concerne l'Ambulatorio Ser.T. operante nel Distretto di Cagli, l'attività svolta è stata il 16% nel 2002, il 18% nel 2003 ed il 20% nel 2004 rispetto all'attività totale rivolta a tutta la Zona Territoriale, per una media nel triennio del 18%. Si registra pertanto una crescita costante dell'intervento.

Nell'anno 2004 l'aumento significativo della percentuale degli interventi del SerT è dovuto all'attivazione dell'ambulatorio di alcoologia presso la sede centrale del Ser.T. di Urbino, mediante un Protocollo d'intesa con il Dipartimento di Salute Mentale. Il fenomeno dimostra che l'incremento dell'offerta di servizi stimola un aumento della

domanda sollecitandone la sua emersione. L'emersione del problema dipendenza sembra essere uno dei problemi più sentiti e più importanti nella programmazione e gestione dei servizi. La copertura del servizio rispetto alla utenza potenziale (in particolare alcoolisti) è ancora limitata.

Per quanto concerne in particolare la prevenzione, i programmi svolti sul territorio di Distretto sono basati su progetti che godono di finanziamento triennale o biennale.

Un limite che viene rilevato, a tale proposito, è la carenza di risorse finanziarie messe a disposizione per la prevenzione e una difficoltà generale di dare continuità a politiche di prevenzione basate su progetti a scadenza, in considerazione del fatto che la continuità è considerata il principale requisito di efficacia delle politiche di prevenzione. Nella tabella seguente viene riportato il numero di utenti afferenti all'Ambulatorio Ser.T. operante nel Distretto di Cagli:

numero utenti	57
numero utenti residenti nella Zona Territoriale n.2	46
numero utenti in Comunità Terapeutica	7
numero decessi	0

Salute Mentale

Nel corso dell'anno 2004 presso il Centro di Salute Mentale di Cagli sono stati effettuati circa 1.500 interventi (ripartiti in colloqui psichiatrici, visite di controllo, consulenze presso i reparti ospedalieri e le Case di Riposo del territorio). Tali interventi hanno coinvolto circa 400 diversi utenti. Lo specifico per psicopatologie di tali pazienti ha mostrato una preponderanza dei quadri "nevrotici" (molto presenti i disturbi da attacco di panico, le distimie, le depressioni), seguiti da quelli psicotici (di tipo schizofrenico e schizotimico) e da quelli alcool-correlati.

Gli altri quadri presenti sono quelli legati a patologie demenziali, oligofreniche e di disturbo della personalità.

Se per i primi due quadri psicopatologici l'approccio farmacologico e psicoterapeutico è sostenibile e normalmente attuato presso il CSM, la gestione delle patologie psichiatriche alcool-correlate (che nel Distretto di Cagli è superiore al 10% dei pazienti ed è sicuramente un valore sottostimato) passa anche attraverso un discorso di prevenzione primaria e secondaria. A tale proposito nell'anno 2004 è stato attuato un progetto nelle terze classi della scuola Media inferiore, attraverso incontri ripetuti con alunni ed insegnanti anche con l'ausilio di audiovisivi e lasciati nelle varie scuole.

Il dato dei suicidi, inoltre, induce ad una riflessione. Rispetto ai dodici casi registrati nel 2000 su tutto il territorio della Zona n. 2, i cinque casi registrati nel 2003 indicano una netta flessione: tutti e cinque i casi appartengono al nostro territorio, tutti di sesso maschile, di età adulto-anziana (tra 50 e 79 anni), con bassa scolarizzazione, in gran parte pensionati, spesso "isolati" socialmente; *nessuno dei predetti casi era in carico al Dipartimento di Salute Mentale*. Nello stesso territorio, nel corso dell'anno 2003, si sono avuti 8 tentativi di suicidio, di cui solo 4 in carico al DSM.

A Urbino è operante la struttura residenziale/semi residenziale "Varea-Dini" realizzata in base alle indicazioni della L.R. 27/85, gestita dalla Zona Territoriale n. 2: presso il centro sono stati ospitati nel corso dell'anno n. 5 soggetti provenienti dai Comuni del Distretto Sanitario di Cagli.